



CONVITTO CITTÀ'

*Una terrazza su
Villa d'Este e Villa Adriana*

U.N.E.S.C.O. ASSOCIATED SCHOOLS

Anno VI - N.16 - Periodico del Convitto Nazionale Amedeo di Savoia di Tivoli



Il Rettore Emilio Fatovic saluta il Convitto di Tivoli e la Città.
Il Rettore Paolo Maria Reale ne continua l'azione innovativa.



**Residenzialità completa a partire
dall'a.s. 2015-2016**

Aperte le iscrizioni per i Convittori che frequentano
la Scuola Secondaria di I°

Apertura Aula Confucio

Avviato l'insegnamento della lingua Cinese
a partire dalle classi III° della Scuola Primaria

**3 EDITORIALE**

Il Rettore Paolo Maria Reale

4 INTERNAZIONALIZZAZIONE

Angelo Moreschini: *La nuova frontiera e Tivoli chiama ...*
 Joi e Lily: *Il saluto delle insegnanti*
 Mario Cambise e Gerardo Russo: *Cara scuola*
 Anna Fradiacono: *Young Learners e Do you speak...*
 Ariano-Pietrocin-Paglioni-Scamolla: *Paese che vai...*
 Luana Lori: *Rappresenta la pace*

12 CULTURA EVENTI E SOCIETÀ

Angelo Moreschini: *Passaggio indelebile e Valori al futuro*
 Paola Morgese: *Cerimonia di accoglienza e Formazione...*
 Michela Ruggiero: *Il punto di vista dei bambini*
 Fradiacono-Pandiscia-Bruno: *AIRC Ubibanca e Convitto*
 Paola Morgese: *Intervista, in mensa con il giusto gusto*

20 LABORATORI LETTERARI E SCIENTIFICI

Mirella Iannaccone: *Indipendence*
 Mara Salvati: *Dal chicco all'uva*
 Daniela Ronci: *Dall'arancia all'aranciata*
 Elisabetta Giocondi: *L'olivo*
 Rita Procaccianti: *Sulle ali della fantasia*
 Maria Antonia Carlucci: *Giochiamo con le fiabe*
 Rosaria Battisti: *Piccoli scrittori*
 M.A.Ippolito e Maria Ziantoni: *Quadro autunnale*
 Falchi-Ippolito-Santolamazza-Ziantoni: *Pane olio e ...*
 Donatella Pradisi: *La poesia è come un seme...*
 Anna Fradiacono: *Riflessioni sul libro, Dacci oggi...*
 Anna Fradiacono e Nicoletta Pandiscia: *...Villa d'Este*

30 LABORATORIO DI STORIA E TRADIZIONI LOCALI

Onorio Picardi: *La tomba della Vestale Cossinia*

*La redazione di Convitto Città e gli amici sponsor augurano
 a tutti gli studenti e alle loro famiglie
 un sereno Natale e un felice anno nuovo!*

Direttore editoriale

Prof. Rettore Paolo Maria Reale

Direttore responsabile

Prof. Francesco Alario

Direttore di redazione

Prof. Angelo Moreschini

Comitato di redazione

Aniello Ambrosino
 Mario Cambise
 Mara Falchi
 Anna Fradiacono
 Mirella Iannaccone
 Francesco Leonardi
 Paola Morgese
 Nicoletta Pandiscia
 Onorio Picardi

Grafica e impaginazione

Angelo Moreschini

Fotografia

Mario Cambise
 Vittorio Desideri
 Angelo Moreschini
 Paola Morgese
 Antonio Novelli
 Soft Vision Villa Adriana

Hanno collaborato

Marica Ariano
 Patrizia Bruno
 Rosaria Battisti
 Chiara Belluz
 M. Antonia Carlucci
 Elisabetta Giocondi
 M. Antonietta Ippolito
 Luana Lori
 Nadia Paglioni
 Emanuela Pietrocin
 Cristiana Pisanelli
 Alessandra Pizzarelli
 Donatella Pradisi
 Rita Procaccianti
 Daniela Ronci
 Michela Ruggiero
 Gerardo Russo
 Novella Santolamazza
 Mara Salvati
 Franca Sbordoni
 Miryana Scamolla
 Maria Ziantoni



FINITO DI STAMPARE IL
 9 DICEMBRE 2014 DA:



**CASA EDITRICE SCOLASTICA
 LOMBARDI s.r.l.**
 STAMPATI SEDI ESTERI E COMPRESI I
 CANCELLERIA - ARREDI - INFOGRAFICA
 20146 CANNOLI (MI) - Tel. 02/40000000
 02/40000000 - Fax 02/40000000
 e-mail: info@casascolastica.it
 www.casascolastica.it - P.I. 0200000020



Il Rettore Paolo Maria Reale

Il Prof. Paolo Maria Reale, 57 anni, ex Dirigente Scolastico dell'ISISS Magarotto con sedi a Roma, Padova e Torino e rettore dello stesso Convitto, dal 1 settembre 2014 è il nuovo Rettore reggente del nostro Convitto. Reggente perché l'ha ereditato dal passato rettore Dott. Emilio Fatovic insieme al Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II di Roma, sua prima sede.

Compito non semplice ma al quale il nuovo Rettore si sta dedicando con gioia e passione. "La mia intenzione, nel mio piccolo, per quello che so e che posso, è continuare l'opera già iniziata da chi mi ha preceduto, consolidando l'azione di internalizzazione e portandola, per quanto possibile, a regime".

L'attenzione ai processi formativi del nuovo rettore è ben nota e ha contraddistinto il percorso che lo ha portato a dirigere Istituti prestigiosi. "Non credo esista nulla di più importante del dedicarsi al rendere migliori le istituzioni scolastiche ed educative, garantendo ai cittadini di domani possibilità di crescita intellettuale e culturale. So bene che non possono essere parole vuote: di questo non se ne sente proprio il bisogno. E allora, accanto ai buoni propositi, retaggio di troppi e, mai come oggi, epigono di fallimenti più o meno annunciati, mi piace anche parlare di studio, sacrificio, solidarietà. I nostri alunni devono studiare: certo, è sacrificio, ma è indispensabile per crescere, acquistare una vera coscienza critica, quell'autonomia di giudizio alla base del vivere civile. E insieme a tutto questo il senso etico, pregiudiziale indispensabile per agire con rettitudine in ogni momento e in ogni contesto".

Su questo aspetto il Prof. Reale sembra insistere. "E' giusto battersi con estrema passione per ogni obiettivo che ci si prefigge ma, una volta raggiunto, è anche bene distaccarsene in fretta e ripartire per un sogno nuovo.



E' lo stile cristiano di chi sulla terra sa di essere di passaggio: essere, impegnarsi, lavorare per poi distaccarsene: forse sta proprio in questo la felicità, quella vera, così difficile da raggiungere". E speriamo non passeranno mai i sogni dei nostri alunni: anzi, si realizzeranno, se c'è ancora qualcuno che sia insieme capace di passione e di distacco.



La carica dei novanta! Cresce la popolazione del Convitto. Due classi in più quest'anno nella scuola primaria. Quattro sezioni, una in più, per le classi I°, qui in foto tutte insieme in Aula Magna.

Ed. Angelo Moreschini

La nuova frontiera

L'avvenimento costituisce il risultato di un lavoro iniziato il 27 novembre 2013 con l'incontro diplomatico tenuto in Convitto tra il Rettore Fatovic con il suo staff, il Consigliere per l'istruzione dell'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese Zhang Liny e i direttori dell'Istituto Confucio di Roma Zhang Hong e Paolo De Troia (vedi Convitto Città n.13 pp.4 e 5).

Il giorno della cerimonia dell'alzabandiera, sabato 4 ottobre 2014, c'è stato il sugello della partnership culturale tra l'Istituto Confucio di Roma e il nostro Convitto. Presenti alla cerimonia, infatti, e profondamente colpite dal calore dell'evento e della nostra accoglienza, la direttrice dell'istituto prof.ssa Zhang Hong accompagnata dalla direttrice dell'Aula Confucio del Convitto Nazionale di Roma prof.ssa Rui Wang e dal collega prof. Francesco Alario. Insieme a loro le nostre guide e compagne di viaggio in questa esperienza formativa, le insegnanti Qiao He e Han Jiaojiao.

Mettere in rete l'esperienza del C.N. di Roma con Tivoli, al di là dell'esperienza del Liceo Internazionale cinese che è giunto al sesto anno di attività ed ha già compiuto il primo ciclo con i diplomati nell' a.s. 2013/2014, offre un'estensione dell'offerta formativa eccezionale e nello stesso tempo applicata in modo leggero, giocando, con piacere e senza alcun tipo di imposizione per gli alunni. Si tratterà di imparare gio-

Lunedì 6 ottobre dell'anno scolastico 2014-2015 sono iniziate per gli alunni del Convitto Nazionale di Tivoli le lezioni di lingua e cultura cinese. Per la nostra scuola rappresenta un passo avanti significativo nel processo d'internazionalizzazione avviato e un ulteriore speciale contributo all'ampliamento di un'offerta formativa già veramente ricca.



Sopra da sinistra, la prof.ssa Rui Wang direttrice dell'Aula Confucio del Convitto di Roma e la prof.ssa Zhang Hong direttrice dell'Istituto Confucio di Roma. Il Rettore Paolo Maria reale saluta la delegazione cinese a margine della Cerimonia dell'Alzabandiera.

cando, un Learning by doing con repertorio musicale, danze e canzoni, libri e filmati. Per ottimizzare e rendere fruibili sia i materiali culturali che l'Istituto Confucio metterà a nostra disposizione che la documentazione in foto e video delle esperienze che verranno svolte, è pronta una sala del Convitto da adibire a centro interculturale. Del resto, accanto all'insegnamento della lingua saranno molto importanti le attività culturali, a partire dalla giornata dedicata all'accoglienza dei "piccoli ambasciatori" appuntamento già collaudato e consolidato, che le nostre insegnanti Lily e Joy proporranno, perché la compren-



乔赫 Joy e Lily 韩娇娇

Le due insegnanti in forza al Convitto, Qiao He e Han Jiaojiao. A fianco la prof. Joy a lezione, sopra nella III B e sotto nella II A.

Il saluto delle insegnanti

从来到Tivoli的第一天，学校的老师和学生们就对我们表示了最真挚的欢迎。校长和各位老师为我们的汉语教学给予了重要的支持和帮助，可爱的学生们更是积极主动的参与汉语课堂中的每一个环节，他们上课认真听讲、积极练习，课后还经常与我们用汉语聊天，班级里的老师们也会和学生们一起学习汉语。我们非常开心能看到每一个人都如此喜爱汉语。在今后的汉语教学中，我们还会开展许多丰富多彩的汉语文化活动，使Tivoli的汉语教学更加完善，让学生们更了解中国，学习更多的汉语文化知识。在此，对每一位Tivoli的老师和学生表示最诚挚的感谢！

From the first day we arrived in Tivoli, the teachers and students expressed their most enthusiasm to us. The headmaster and the teachers give us their best support for our Chinese teaching. The students here like Chinese lessons so much that they study and practice seriously during the class, and after class they always talk with us in Chinese happily. What impressed me most is that their teachers are also study Chinese actively, we are moved by their great efforts. We will launch many different kinds of Chinese cultural activities for the students to gain knowledge about Chinese and to know more about China. Thanks to everyone here! 乔赫 Joy

在蒂沃利教汉语真是一件快乐的事情。蒂沃利的学生们对中国、汉语和中国文化充满好奇，每一次走进教室他们都会热情地对我说“你好”。在汉语课上，他们认真地学习，经过几周的学习他们已经会说“我们是意大利人”、“圣诞节快乐”、“我爱我的爸爸和妈妈”等。希望蒂沃利的孩子们长大后能到中国去，为意大利和中国的友好贡献力量。

Teaching Chinese in Tivoli is really a happy thing. The Students are very curious to China, Chinese language and culture. Every time I walked into the classroom, they always say "Nihao" to me enthusiastically. When learning Chinese, they study hard. After several weeks, they can speak "We are Italian," "Merry Christmas", "I love my father and mother" and so on. I hope the children can go to China to have a look when grow up, and Strengthen the friendly relations between Italy and China. 韩娇娇 Lily

sione delle lingue orientali in particolare di quella cinese passa necessariamente per la conoscenza e la comprensione della loro cultura popolare. Un taglio culturale che potrebbe avere la massima evidenza nel periodo del Capodanno cinese, il 13 gennaio, un'occasione speciale che ben si adatta per il fatto che al C.N. di Roma la ricorrenza viene festeggiata organizzando un evento significativo, al quale potremmo agganciare la nostra attività nell'ottica di un proficuo e continuo scambio di

esperienze. L'insegnamento della lingua cinese al Convitto è svolto in orario extracurricolare dalle prof. Qiao He (Joy) e Han Jiaojiao (Lily): giovani, determinate ed entusiaste, messe a disposizione del Convitto di Tivoli e senza costo alcuno per le famiglie, dall'Istituto Confucio di Roma – nell'ambito del programma nazionale di diffusione della lingua e della cultura cinese – grazie all'estensione dell'esperienza dell'Aula Confucio del Liceo Internazionale cinese del

CN. di Roma.

Le lezioni hanno la frequenza di un'ora settimanale e coinvolgono 17 classi, tutte quelle della scuola Primaria - tranne le classi prime e seconde - e tutte le classi della scuola secondaria di 1°. Se la sperimentazione darà

esiti positivi, in prospettiva, l'insegnamento del cinese potrebbe diventare curricolare ed essere inserito nel piano degli studi della scuola primaria, secondaria di 1° e nella secondaria superiore, in seguito all'eventuale apertura del Liceo Internazionale Unesco. L'inserimento della disciplina seppur in via sperimentale e con importanti note ludiche contribuirà, inoltre, ad ampliare la multidisciplinarietà dell'esame di stato di terza media in un'ottica di internazionalizzazione.

Il progetto di Internazionalizzazione, lo ricordiamo, già contempla per la scuola primaria e secondaria di 1° l'insegnamento dell'inglese e del francese con docenti madrelingua in orario curricolare e i corsi annuali Cambridge e Delf svolti in Convitto.



L'accordo tra l'Istituto Confucio presso La Sapienza di Roma e il Convitto Nazionale di Tivoli istituisce l'Aula Confucio all'Amedeo di Savoia. L'importante passo avviene dopo le consultazioni amichevoli e gli incontri preliminari avviati nell'ottobre 2013 e ricordati in questo numero di Convitto Città nel precedente articolo che hanno portato all'approvazione dell'atto istitutivo da parte della sede centrale degli istituti Confucio di Pechino, denominata Haban.

L'Aula Confucio del Convitto Nazionale di Tivoli ha i caratteri di un ente senza scopo di lucro, con lo scopo di migliorare la comprensione e l'amicizia tra i giovani di Cina e Italia, sponsorizzando l'insegnamento e l'apprendimento della lingua e della cultura cinese. Sulla base della realtà locale l'Aula Confucio del Convitto di Tivoli potrà svolgere attività legate alla lingua e la cultura cinese, potrà organizzare scambi tra gli studenti delle scuole primarie e secondarie di Tivoli e quelle cinesi e nel giro di massimo due anni potrà condurre a favore dei studenti del Convitto HSK Test e YCT Test, prove di esame che forniscono certificazioni valide per l'ingresso nelle università e nel mondo del lavoro. E' inoltre prevista la pubblicazione annuale di una borsa di studio dell'Istituto Confucio. La nostra Aula potrà aspirare, infine, a curare la formazione di istruttori locali di lingua cinese.

Il quartier generale degli istituti Confucio, casa madre dell'istituzione culturale cinese, è a Pechino e si chiama Haban. Questa assiste con un fondo annuale le attività delle Aule Confucio operative nel mondo e quindi anche quella istituita nel nostro Convitto. Haban oltre a mettere a disposizione esclusiva i docenti madrelingua, come avviene già in via sperimentale dall'ottobre scorso, favorisce l'utilizzo di corsi di lingua on-line - ottimo per una scuola come il Convitto dotata già di una avanzata infrastruttura multimediale - invia forniture di materiali per la didattica e per le attività culturali, che andranno anche a costituire la nostra "biblioteca di lingua e cultura cinese". Da parte sua il Convitto di Tivoli offrirà la dovuta accoglienza e ospitalità ai docenti cinesi, organizzando nel modo più funzionale possibile gli spazi e le attività culturali, curando l'assistenza degli uffici amministrativi e del personale scolastico.

Si tratta di un'esperienza tutt'altro che usuale e altamente innovativa rispetto all'offerta formativa presente sul territorio, specie se guardata nella opportuna prospettiva di una crescita in verticale dell'offerta scolastica annessa al Convitto di Tivoli: la residenzialità completa e una scuola secondaria superiore.



Tivoli chiama...

Il 16 dicembre 2014 al Dipartimento di lingue orientali dell'Università degli studi di Roma La Sapienza, la firma dell'Accordo di Programma tra l'Istituto Confucio di Roma e il Convitto Nazionale di Tivoli, rappresentato dal Rettore prof. Paolo Maria Reale e dall'Educatore prof. Angelo Moreschini responsabile del processo di internazionalizzazione dell'Amedeo di Savoia.

CARA SCUOLA

La nuova avventura raccontata dai bambini

A cura degli Ed. Mario Cambise e Gerardo Russo



Con la maestra di cinese mi sono divertita tantissimo perché ci faceva vedere alla lavagna le immagini della Cina. Mi piaceva scrivere i disegni e le immagini. Mi piaceva quando parlava, è molto bello il suono della lingua cinese. Abbiamo costruito anche maschere con il cartoncino. Abbiamo fatto un gioco, la maestra ci ha dato dei cartellini dove c'era disegnato un animale e li dava a quattro persone e quando la maestra diceva il verso di un animale loro lo dovevano alzare. Poi, sulla lavagna ci scriveva delle parole in italiano e noi le dovevamo indovinare. **Caterina Arnaudo 4^aC**

Io sono Alessio, il cinese mi ha sorpreso, non pensavo che avremmo fatto questa materia. Quando è arrivata la maestra, che si chiama Joe, eravamo tutti emozionati, ci ha insegnato i numeri da 1 a 10 e le lettere. E' stato bellissimo.

Alessio Cascioli 4^aC

Ni hao, mi chiamo Gabriele e sono molto felice di frequentare il corso di cinese perché quando sarò grande mi servirà se vorrò andare in Cina! Poi perché mi piace la loro scrittura e... la maestra! **Gabriele Sforza 4^aC**

A fianco il Vicerettore prof. Maschietti con l'ed. Paola Morgese e le due insegnanti Joy e Lily. A destra l'ed. Carlo Bernardini con Lily in 1^aB. Sopra le classi 4^e della Primaria con gli Ed. Cambise e Russo.

Le lezioni di cinese sono molto belle: è come stare in un sentiero pieno di ostacoli. Il cinese è una lingua davvero strana... da adulti potremo insegnarla ai nostri bambini.

Francesco Franzone 4^B

Io penso che il cinese è molto divertente ed interessante, è pure un modo per comunicare attraverso una lingua in tutto il mondo. I miei compagni sono sempre felici quando c'è il cinese e per questo lo sono anche io.

Beatrice Maria Valenza 4^B

Per me il cinese è molto bello e divertente e la maestra Joy è molto brava. La maestra ci insegna molte parole nuove e ci ha fatto fare anche una maschera. Con i miei compagni di classe ripetiamo le parole che la maestra ci insegna ogni mercoledì e...ci divertiamo tanto. **Eleonora De Santis 4^B**

Io adoro la maestra di cinese e so che anche lei ci adora, lo capisco dal suo viso sorridente e anche se lei non ci capisce perché parliamo in italiano, so che lei, nella sua mente, pensa che noi le vogliamo regalare un sacco di felicità. Da Paolo, il bambino sempre felice. **Paolo Ciacci 4^B**

Le lezioni di cinese sono magnifiche; Forse quando saremo adulti potremo parlare questa lingua straniera. Il cinese è una lingua strana ma io so che nasconde un piccolo tesoro. Spero che da grande potrò fare l'esploratore per visitare le meraviglie della Cina. **Alessandro Colella 4^B**

Le lezioni di cinese mi piacciono perché la maestra Joy spiega molto bene, ci fa fare cose molto divertenti e creative. La lingua cinese è molto interessante per i bambini della nostra età, perché "giocando" impariamo qualcosa di nuovo e divertente. **Elisabetta Mannarino 4^B**

Con la maestra di cinese mi sono divertita perché faceva ridere la pronuncia delle parole. E' una lingua divertente. E' il mio primo anno di scuola qui al Convitto e fino ad ora è anche il più bello che sto trascorrendo. La maestra ci racconta com'è la Cina e ci fa vedere immagini dalla lavagna elettronica, ci fa prendere appunti e ci mostra come si scrivono. Joe ci mostra le immagini per aiutarci ad imparare le parole, che pronuncia in cinese e a turno noi dobbiamo capire di quale immagine parla. Abbiamo fatto anche la maschera di un panda: è tutto bello! **Federica Resciniti 4^C**

Ni hao, io sono Vania e voglio dirvi cosa ne penso della lingua cinese: è meravigliosa e non pensavo che la scuola ci insegnasse questa lingua, ma, quando il maestro Gerardo Russo ci ha comunicato che iniziava il corso di cinese io sono stata super contenta! **Vania Conta 4^C**

Pechino risponde



La maestra di cinese è simpatica, ci ha fatto fare cose molto divertenti, un giorno ci ha fatto fare una maschera bellissima. Quando parlava tutti ridevano, non per prenderla in giro ma perché non capivamo niente. Per fortuna lei parla anche inglese! La maestra Joy è simpatica perché ride insieme a noi.

Valentina Larini 4^B

A me piace il cinese perché impariamo una nuova lingua e magari, quando sarò grande e andrò a visitare la Cina, capirò e parlerò quella lingua!

Alice Sari 4^B

A me piace il cinese perché è una lingua particolare. Forse potremo andare in Cina. Grazie alla maestra. **Jacopo De Renzis 4^B**

Le lezioni di cinese sono molto simpatiche e interessanti perché i lavori che facciamo ci insegnano e ci fanno capire in modo divertente la lingua cinese e questo è tutto merito della maestra Joy. **Sara Pagnotta 4^B**

Il corso di cinese è molto interessante, la nostra maestra è brava: spiega bene, se parli non ti sgrida e non mette note. E' soprattutto una maestra divertente e ci porta allegria quando siamo tristi! E' anche bella: capelli neri, occhi marroni, si veste bene e ha un bel carattere. Il Cinese è una bella lingua e non pensavo che ce la insegnassero a scuola quest'anno, spero che continui anche in quinta!

Ginevra Bighini 4^C

Quest'anno abbiamo cominciato il corso di lingua cinese; per me saperlo è stata veramente una sorpresa! Il primo giorno la maestra Joy ci ha insegnato le parole principali: "ni hao", che significa "ciao"; "ni hao ma?" che significa "come va?". E' stata veramente un'avventura! Questa lingua per me è un'opportunità che altre scuole non hanno. Per questo ringraziamo il Rettore e il vicerettore.

Lavinia Brocchi 4^C

La lingua cinese è una lingua che quest'anno non credevo di studiare. All'inizio non ero d'accordo perché con tutte le cose da fare non credevo di avere tempo per farlo, poi il maestro ha detto che lo facevamo il mercoledì dalle 15.30 alle 16.30 allora per me non c'è stato problema perché io il mercoledì non ho da fare niente. Dopo la seconda lezione il cinese per me è diventato più interessante!

Ludovica Camilli 4^C

Quest'anno abbiamo iniziato un corso di cinese e la maestra si chiama Joe, insegna cinese molto bene e sono molto contenta di fare cinese ogni mercoledì e noi bambini della 4C siamo felici di fare questa materia che non ci aspettavamo.

Alessia Pugliesi 4^C



Young learners, tutti promossi!

Ins. Anna Fradiacono

Risultati ottimi per i 103 alunni della Scuola Primaria e 67 della Scuola Secondaria che hanno sostenuto la prova del livello *starters-young learners*, livello iniziale ma complesso del Cambridge perché testa le quattro abilità fondamentali: *listening, speaking, reading e writing*.



Gli allievi che quest'anno frequentano la 1ª media.



4ªA

note dell'inno "God save the Queen". L'emozione traspariva dai loro visini mentre silenziosi hanno ascoltato il discorso del Vice Rettore, il Prof. Maschietti, il quale ha sottolineato l'importanza di apprendere la lingua inglese ed in particolare dell'esperienza di un esame Cambridge. Le insegnanti Falchi, Fradiacono e Arcangeli hanno espresso i loro complimenti agli studenti e dopo hanno chiamato ogni alunno per ricevere dal Vice Rettore il sudato e meritato attestato.

E' stata una giornata gratificante ed emozionante. Noi docenti speriamo che gli alunni conservino questo momento di vita scolastica tra i ricordi più dolci dell'infanzia.

In questa pagina gli alunni che quest'anno frequentano le classi 4ª della primaria.

Nella pagina accanto le attuali 5ª della scuola primaria.



4ªB



4ªC

Il 23 maggio 2014 i nostri piccoli studenti delle classi terze, quarte e quinte si sono cimentati nella prova d'esame finalizzata al conseguimento della certificazione Cambridge per i livelli *starters, movers e flyers*. Un'esperienza formativa notevole per gli alunni i quali hanno affrontato con successo una prova complessa, sia per le competenze da testare, sia per il coinvolgimento emotivo che un esame comporta (il primo esame della loro vita). Certamente l'ottimo risultato dell'esame, per la prima volta sostenuto al Convitto, ripaga l'impegno profuso dalla docente madrelingua Duska Sliepcevic e naturalmente tutte le docenti di lingua inglese della Scuola Primaria. Finalmente nel mese di settembre sono pervenuti a scuola gli esiti dell'esame Cambridge-*young learners* ed il giorno 7 ottobre 2014 si è tenuta la Cerimonia di consegna degli attestati. I nostri piccoli studenti, in divisa ufficiale, in fila per due, sono entrati nell'aula magna del Convitto sulle

Do you speak english? Yes, i do ...mais je parle aussi en français

Ins. Anna Fradiacono

Anche quest'anno il Convitto Nazionale di Tivoli ha riproposto il progetto linguistico alle classi della scuola primaria e secondaria di primo grado. Un team di quattro esperti, due madrelingua francesi e due madrelingua inglesi, coordinerà i corsi di potenziamento di un'ora settimanale per classe; per quanto riguarda la scuola primaria, il corso curricolare di inglese sarà esteso alle classi II, III, IV e V, mentre il corso di francese sarà destinato alle classi III, IV, e V e si svolgerà di pomeriggio. Nelle classi della scuola secondaria di primo grado invece, tali corsi di lingua straniera si svolgeranno sempre al mattino. I docenti esterni affiancheranno i docenti curricolari lavorando pertanto in compresenza, ad eccezione dell'insegnante di

Con costi a carico delle famiglie pressoché simbolici e inferiori a quelli dello scorso a.s.: 35 euro l'anno per ciascun corso di lingua, Il Convitto mette a disposizione dei suoi alunni un team di quattro docenti madrelingua, due per il francese e due per l'inglese. In compresenza con i docenti del Convitto il team coordinerà i corsi di potenziamento curricolare di un'ora settimanale per classe, più i corsi Cambridge e Delf. L'inglese sarà insegnato con gli specialisti madrelingua dalle 2^e classi della Primaria fino alle 3^e della Sec. di I°; il francese dalle 3^e classi della Primaria fino alle 3^e della Sec. di I°.



Francese della Scuola Primaria la quale sarà in compresenza dell'educatore di classe. Il Convitto, ancora una volta, si è chiesto in che modo avrebbe potuto aiutare gli studenti, sin dalla più tenera età, nella loro

istruzione e nello sviluppo della loro persona; indispensabile al giorno d'oggi risulta la padronanza di almeno una lingua straniera, che permetta l'inserimento della persona in un futuro lavorativo dal carattere sempre

più internazionale, e proprio per questo si è insistito ancora una volta nell'aiutare i piccoli studenti a superare le barriere linguistiche. Capacità di comprensione, dimestichezza nell'esprimersi in una lingua diversa dalla propria rappresentano gli obiettivi di questi corsi. Per raggiungere questi obiettivi, è fondamentale abituare sin da piccoli gli studenti ad ascoltare una lingua straniera ed indurli ad esprimersi, anche con semplici frasi, in inglese e francese. Da qui, il ruolo fondamentale degli esperti, che accompagneranno gli alunni in un viaggio a prima vista difficoltoso, ma che presto si rivelerà gratificante, produttivo e anche divertente! Ai nostri docenti madrelingua, Catie Fafara, Arnaut Villette, Iren Boyarkina e Michelle Cox l'augurio di un brillante anno scolastico ricco di soddisfazioni.



**Prof.sse Marica Ariano
Nadia Paglioni
Emanuela Pietrocini
Miriyana Scamolla**

Come di consueto anche lo scorso anno scolastico 2013/14 ha avuto una conclusione "spettacolare": un musical in cui gli alunni delle classi terze hanno calcato il palcoscenico del Teatro Giuseppetti con l'entusiasmo e la perizia di veri professionisti.

"Paese che vai...Europa che trovi" è un testo teatrale originale, elaborato dalle insegnanti coinvolte nel progetto sulla base dei contenuti e degli obiettivi didattico-educativi, al centro del percorso annuale, con particolare riferimento all'atto di indirizzo dell'internazionalizzazione.

La narrazione è ambientata in un piccolo bar tiburtino situato nella piazza antistante la Villa D'Este, da sempre luogo di transito e di incontro per cittadini e turisti provenienti da ogni parte del mondo: il palcoscenico ideale per l'intreccio delle storie delle lingue e delle tradizioni di persone e paesi diversi.

E proprio in questo bar si snoda la storia dei due anziani proprietari, gente semplice e poco istruita e del personale che lavora nel loro locale: un cameriere molto colto e informato che parallelamente frequenta l'Università e un altro, straniero, un po' più ironico e surreale.

Si alternano in questo scenario turisti provenienti da ogni parte d'Europa, ognuno dei quali porta testimonianza di usi e costumi del proprio paese attraverso battute ironiche, notizie e informazioni a carattere sociale e politico, balli, canti e musiche caratteristiche.

Così, tra una battuta e l'altra si delinea la nascita e la storia dell'Unione Europea e della sua valenza di tutela del rispetto dei diritti umani e di garanzia di unione tra popoli diversi.

Paese che vai...

Anche nel praticare insieme ai ragazzi le arti figurative e musicali, predicate nel curricolo e innalzate a linguaggio universale dai progetti Unesco, il Convitto esprime il concetto europeo di pace e amore legato alla conoscenza e alla valorizzazione delle differenze, di lingua e di costume, che ci rendono tutti speciali e, tutti insieme, ...un po' migliori.

I complimenti per la qualità dell'evento qui illustrato sono tutti per le nostre prof.

...Europa che trovi



L'alternanza di balli, canti, recitazione e musica suonata dal vivo è stata ancora una volta la formula migliore per trasmettere temi sociali e politici con la leggerezza necessaria, sia per i ragazzi che si sono cimentati, sia per le famiglie che hanno assistito allo spettacolo.

L'esperienza è stata molto positiva in quanto si è instaurato un clima collaborativo tra gli alunni e i docenti che ha permesso di andare ben oltre il semplice rapporto allievo -

insegnante.

Inoltre molti ragazzi hanno trovato nella partecipazione a tale spettacolo una loro dimensione, scoprendo qualità e predisposizioni che non pensavano di avere. Hanno capito che l'impegno e la costanza non sono necessari soltanto per ciò che concerne la didattica in senso stretto, ma in ogni attività in cui si devono cimentare e questo è stato un ulteriore arricchimento che tale esperienza ha apportato in loro.

Il servizio fotografico dell'evento è stato curato da Antonio Novelli, che ringraziamo.

Infine vorremmo ringraziare tutto il personale che ha collaborato, dalle sarte del Convitto agli educatori e, non ultimo, alle famiglie che si sono attivate perché la riuscita fosse perfetta in tutti i dettagli.

Disegna la pace *Scrivi la pace*
Rappresenta la pace



Prof.ssa Luana Lori



È stato proprio in nome di questo slogan che, durante l'anno scolastico appena trascorso, tutte le classi della scuola primaria e secondaria del Convitto sono state coinvolte nella realizzazione del progetto "Pledge to peace" o Dichiarazione di Bruxelles. Si tratta di un progetto nato all'interno del Parlamento Europeo per sensibilizzare gli studenti ad acquisire e diffondere una cultura di pace, non a caso viene anche definito "impegno per la pace". Il percorso seguito dagli alunni è stato strutturato all'interno del progetto UNESCO "C'ENTRO ANCH'IO" ed ha puntato l'attenzione sui personaggi storici che sono stati grandi precursori della pace: San Francesco, papa Francesco, Madre Teresa di Calcutta, Martin Luther King, Gandhi e Nelson Mandela. Inoltre, anche attraverso il canale mediatico, è stato dato valore allo studio di termini come uguaglianza, rispetto, libertà, giustizia, dignità umana, solidarietà e non violenza. Sono stati realizzati da tutte le classi cartelloni e manufatti che hanno rappresentato, attraverso una consapevole capacità critica, il potente messaggio dell'educazione alla pace. Il percorso finale del progetto è culminato nella realizzazione di disegni per la scuola primaria ed elaborati scritti per la secondaria. Una commissione composta da ex convittori ha poi decretato i lavori migliori, che sono stati premiati presso il teatro Giuseppetti di Tivoli, in occasione del consueto spettacolo di fine anno rappresentato dalle classi terze medie. Tra forti emozioni ed altrettanta gioia gli alunni premiati sono saliti sul palco, ricevendo gli elogi del Rettore Emilio Favovic, che ha augurato loro ancora futuri successi scolastici. Per la scuola primaria i disegni migliori sono risultati quelli realizzati da Patrizi Filippo (I B), Chiara Badia (II C), Giada Tarei (III B) Alice D'Agostino (IV B) e Stefano Di Lorenzo (V B); mentre per la secondaria gli elaborati scritti premiati sono stati realizzati da Tindara Mastroieni (I B), Sara Agliocchi (II C) e Ludovica Brocchi (III A). Si è tenuto inoltre in considerazione il lavoro svolto dalle classi nel loro insieme, pertanto è stata considerata "la miglior realizzazione" (classe I A secondaria), "l'idea più originale" (classi V A e B primaria), "il miglior prodotto secondaria" (classe III C) ed infine "il miglior prodotto primaria" (classi IV A e B).

Passaggio indelebile

Ed. Angelo Moreschini

Ripercorsa il 29 agosto scorso la vita del Convitto negli ultimi due anni scolastici, quelli del Rettore Emilio Fatovic, che ha colto l'occasione, in vista del collocamento a riposo, per ringraziare gli operatori del Convitto del grande lavoro svolto e rivolgere un messaggio al Sindaco di Tivoli, affinché sostenga il progetto del Liceo Internazionale Unesco, utile anche alla Città.

Un evento speciale sotto diversi aspetti, quello che raccontiamo in queste pagine, anche per la preziosa presenza del Sindaco di Tivoli Giuseppe Proietti, a testimonianza dell'attenzione che la Città di Tivoli ha nei confronti della storica realtà educativa.

Relatori del convegno, moderato dall'Ed. Angelo Moreschini, oltre al Sindaco Proietti ed al Rettore Fatovic gli Ingegneri Mauro Calzecchi – Responsabile unico del Procedimento dei lavori di ristrutturazione - e Francesco De Matteis, Coordinatore della sicurezza degli interventi stessi,.

Il pubblico in sala, composto da studenti, familiari e personale scolastico, intervenuto numeroso nonostante l'appuntamento agostano a scuole ancora chiuse, ha potuto seguire la visione di alcuni filmati introduttivi, prodotti dagli educatori in occasione degli eventi più significativi celebrati in Convitto negli ultimi due anni (tutti visibili su www.convittotivoli.it dal canale streaming e YouTube). In effetti gli avvenimenti da raccontare sarebbero stati molti, troppe parole e troppo tempo sarebbe stato necessario per dare a tutti il loro giusto rilievo, così prima di lasciare la parola al Rettore Fatovic è andato in onda un ulteriore filmato, che ha riassunto gli avvenimenti principali: "Il Convitto negli ultimi due anni".



Il Rettore al centro, con il Sindaco Proietti e la prof.ssa Rettighieri

Le immagini qui presenti e il filmato dell'evento, visibile sul canale streaming nel sito www.convittotivoli.it, sono dell'Ed. Vittorio Desideri, del C.N. di Roma, che ringraziamo vivamente per il prezioso lavoro.



Sopra il Sindaco nel suo intervento. Sotto il Rettore riceve i doni dai bambini accompagnati dalle sue collaboratrici Salvati e Palombi.



Al termine del filmato, prodotto dagli educatori Angelo Moreschini, Francesco Leonardini e Desideri Vittorio, c'è stato l'intervento di uno studente con la lettura di un saluto scritto a più mani rivolto al Rettore Fatovic (scheda a fianco). Al termine della lettura il Rettore ha ricevuto in dono una targa ricordo ed una medaglia del Convitto. Poi l'atteso discorso del Rettore, che ripercorre con un pizzico di orgoglio i passaggi salienti caratterizzanti il suo operato: la ristrutturazione e messa in sicurezza della struttura, la riqualificazione degli impianti e dell'ala ex Segré, delle segreterie amministrative e delle 25 camerette pronte oggi ad ospitare convittori. Un lavoro enorme, effettuato utilizzando le risorse economiche proprie del Convitto e completato in soli due anni, grazie alla sinergia di competenze ed all'accordo di rete con il C.N. di Roma, grazie alla condivisione e approvazione delle scelte e dei progetti da parte del C.d.A.

“Gli interventi realizzati costituiscono un nuovo capitolo nel libro della storia del Convitto, essendo di entità e qualità tali da poter essere considerati i più consistenti lavori compiuti dai tempi della ricostruzione post bellica”.



grazie all'efficienza degli ingegneri presenti in sala e al prezioso continuo monitoraggio dei lavori svolto dal prof. Maschietti.

Sul piano dell'innovazione dell'offerta formativa il Rettore si sofferma sull'inaugurazione dell'ambiente di apprendimento AdA, del lavoro svolto con l'Università di Venezia e la Soprintendenza del Lazio per la realizzazione del Seminario sulla Villa di Adriano. E poi l'Eurodesk, il Pledge to Peace, la visita al Convitto dell'Ambasciata cinese di Roma, con la quale si è intrapreso il dialogo che sta portando all'apertura dell'Aula Confucio e all'insegnamento della lingua cinese al Convitto. Percorsi che hanno elevato l'istituzione tiburtina ad un profilo culturale consono alla Città d'Arte che lo ospita, legandolo ai progetti che l'Unione Europea e l'Unesco attivano per i giovani studenti. E tali innovazioni, precisa Fatovic, sono state pensate sempre con la mas-

sima attenzione al sociale e nel solco delle tradizioni culturali. Per questi risultati un caloroso riconoscimento il Rettore lo rivolge a tutti gli operatori del Convitto: educatori, docenti e personale di segreteria, che hanno contribuito con un esemplare sforzo collettivo all'opera di implementazione dell'offerta formativa.

Poi il Rettore si rivolge al Sindaco, uomo di profonda cultura ed esperienza, affinché il sogno non rimanga incompleto, affinché il territorio sappia cogliere le opportunità offerte dal Convitto, attrezzato e organizzato per l'apertura del Liceo internazionale Unesco, tipologia unica a livello europeo, che se autorizzato porterebbe al Convitto studenti da tutte le parti d'Italia, in linea con la vocazione internazionale della Città.

E' innegabile che il Convitto abbia assunto valenza di istituto scolastico di avanguardia, fa eco il Sindaco, sia per le ristrutturazioni e la messa in sicurezza sia per la grande

visione strategica che anima i contenuti dell'offerta formativa, che va ben al di là del nostro territorio. Per questo non si può correre il rischio di vedere il progetto incompleto e per quanto è nelle possibilità dell'Amministrazione nulla rimarrà di intanto per dare certezza a tale prospettiva. La città, con-

clude il Sindaco, non può che raccogliersi intorno a questo gioiello, parte integrante dell'antica storia delle scuole di Tivoli.

Con la speranza dell'ottimismo si procede a liberare la targa dal vello e si brinda in onore del Rettore Fatovic. Comunque vada, grazie per il sogno Emilio, da tutti noi!



Il Rettore con il Sindaco il Vice e l'Ing. Calzecchi attornati dai ragazzi

CARISSIMO RETTORE

Quando è arrivato a Tivoli, due estati fa, è stato un fulmine a ciel sereno per tutti noi studenti, ma anche per Educatori maestre e professori. Tutti ci aspettavamo il classico temporale e invece sono stati due anni di bel tempo!

Possiamo proprio dire che è stata una nuova alba per il nostro Convitto: abbiamo potuto vedere con i nostri occhi la scuola rifarsi il look e diventare più sicura, specie per noi studenti negli spazi ricreativi; abbiamo imparato ad usare il computer come strumento per crescere e grazie alle LIM ed ai collegamenti in streaming abbiamo comunicato con altre scuole e con altri studenti lontani; abbiamo potuto respirare insieme ai nostri insegnanti un'atmosfera diversa: i viaggi a Bruxelles e le lezioni di inglese e francese con insegnanti madrelingua al fianco dei nostri docenti; abbiamo incontrato e conosciuto studenti del convitto di Roma e di altre scuole italiane e straniere, abbiamo fatto anche la conoscenza della cultura cinese e stretto amicizia con i bambini piccoli ambasciatori di quel grande paese; siamo diventati anche brave guide per i turisti di Villa d'Este impegnandoci nel Pledge to Peace per un anno intero, e grazie a questo la nostra scuola oggi è associata alla Rete delle Scuole Unesco.

Insomma, studiando meglio la nostra città e conoscendola nei suoi aspetti più gloriosi, l'abbiamo potuta raccontare ai nostri ospiti e allo stesso tempo, in un certo senso, ne siamo usciti fuori, "varcando la porta del colle" preparandoci a vivere il nostro futuro di studenti con una visione più adeguata ai tempi che viviamo.

Molti di noi, e altri come me che hanno appena ottenuto il diploma di scuola media, non avrebbero voluto lasciare il Convitto perché si aspettava l'arrivo del Liceo Internazionale e quindi la possibilità di continuare a vivere questa esperienza.

Ma oggi purtroppo siamo qui per salutarla e questo ci dispiace molto. È la vita, si sa, ma a nome dei nostri colleghi più piccoli che stanno per terminare la scuola media, Le chiediamo di continuare a stare vicino al Convitto di Tivoli, di aiutarlo a raggiungere il traguardo del Liceo Internazionale che proprio lei, con la sua capacità e le sue passioni, ha portato tutti noi a vedere così vicino.

Questa Targa è un omaggio modesto ma ricco di significato che tutto il Convitto le porge a testimonianza dell'affetto e della stima che ha saputo conquistarsi in questi due anni.



Il momento della targa ricordo

Ed. Paola Morgese

Prima campanella del nuovo anno scolastico 2014/2015 questa mattina in tutte le scuole e istituti cittadini. Emozionante, come sempre, il primo giorno di scuola per gli alunni di prima media, anche se più emozionati sembravano i loro genitori che li hanno accompagnati in aula Magna per iniziare la loro avventura scolastica.

La cerimonia d'accoglienza per l'ingresso degli alunni della scuola secondaria di I grado è stata guidata dal Vicerettore Maurizio Maschietti, a partire dalle ore 8:30, presso il portone centrale dell'edificio scolastico. L'ingresso a scuola è presentato come un evento particolare per tutta la famiglia. dove emergono ansie, preoccupazioni, domande, indecisioni, ma, al contempo, attese, speranze, aspettative si aprono per il futuro.

La Scuola tutta –ha evidenziato il vicerettore portavoce nel suo discorso a genitori e alunni- si associa al benvenuto che il Convitto offre al nuovo Rettore Paolo Reale, attento e sensibile alle esigenze della scuola. La struttura scolastica è cambiata, con impianti ancora più efficienti e in linea con le nuove normative di sicurezza, al fine di offrire spazi che possano garantire le migliori condizioni di vivibilità all'interno del plesso scolastico.

Quindi, ha augurato a tutti un buon anno scolastico, da vivere con passione ed entusiasmo, e specialmente con il desiderio di progettare quotidianamente, di crescere, ciascuno con le responsabilità che gli competono. La parola è poi passata alla Coordinatrice della scuola secondaria di I grado, la prof.ssa Palombi. Nel suo saluto l'insegnante portavoce ha anche illustrato, presentandole ai genitori degli alunni, le tematiche più salienti che caratterizzano il mondo della scuola, a cominciare dall'emergenza educativa – in cui, Scuola, Famiglia, Territorio sono tutti chiamati a mettere in

Cerimonia di accoglienza delle classi prime

Ins. Nicoletta Pandiscia

Il 15 settembre, i cancelli del Convitto si sono aperti per accogliere gli alunni "vecchi" e "nuovi". Alle 9.00 comincia il percorso formativo degli alunni delle classi prime della scuola primaria, i quali quest'anno sono diventati più numerosi e per tale motivo si sono formate quattro sezioni.

I bambini vengono accolti nell'aula Magna dal Vice Rettore prof. Maschietti e dalla coordinatrice della Scuola Primaria Mara Salvati, la quale presenta le insegnanti e gli educatori delle classi prime: Chiara Belluz e Daniela Russiano per la sez. A, Franca Sbordoni e Gustavo Desideri per la sez. B, Michela Ruggiero e Aura Capogna per la sez. C, Alessandra Pizzarelli e Santina Capogna per la sez. C.

I bambini ed i loro genitori sono tutti emozionatissimi. Dopo aver ascoltato tutti in silenzio il discorso del vice rettore e della maestra Mara Salvati i bambini, guardandosi, comprendono che ormai sono nella scuola dei grandi ed è cominciato il lungo cammino che li farà diventare gli uomini del domani, i cittadini del mondo.



Le immagini di queste pagine riguardano la cerimonia dell'alzabandiera. Sono a cura dell'Ed. Mario Cambise e dello Studio Soft Vision di Villa Adriana.

atto le sinergie possibili per aiutare i nostri ragazzi a crescere aprendosi agli altri, non discriminando ma collaborando sinergicamente al fine di concretizzare un progetto di scuola globale. Per realizzare ciò, il Convitto ha predisposto una serie di attività che si snoderanno nel corso di tutto l'anno scolastico, favorendo percorsi di continuità didattico-educativa tra i vari ordini di scuola dell'istituto, mirati soprattutto a consolidare il senso di appartenenza allo stesso nucleo scolastico.

La parola è poi passata agli educatori delle classi prime, il prof. Leonardi e la prof.ssa Morgese che hanno presentato a grandi linee le modalità di svolgimento delle attività pomeridiane, in cui le ore di studio, a cui necessaria-

mente è dedicato maggior tempo ed energia, si intersecano con svariate attività che il Convitto offre a tutti gli alunni.

In primis quest'anno il corso di cinese pone la scuola in un progetto globale di internazionalizzazione e integrazione.

Il via poi al momento effettivo dell'accoglienza delle classi prime, con il coro dei bambini

delle elementari e l'ingresso dei ragazzi in aula, accompagnati dai relativi docenti ed educatori. La manifestazione di inizio anno continuerà il 4 ottobre con la cerimonia dell'Alzabandiera e vedrà coinvolti tutti gli alunni del Convitto, il Dirigente scolastico, i professori, gli educatori e le forze dell'ordine operanti sul territorio.



Sabato 4 ottobre in Piazza Garibaldi, di nuovo in uno scenario pubblico dopo due edizioni realizzate nel cortile interno alla scuola. Una cerimonia dai tempi ben scanditi e non trascinata in lunghi discorsi dai relatori, un evento asciutto ma degno portatore dei principi e dei valori che in quel momento esso doveva rappresentare. Moderatrice e come sempre ottima interprete della particolare atmosfera generata dall'alzabandiera la maestra Mara Salvati, accompagnata dal coro dei bambini guidato dai maestri Monia e Alessio Salvati, che aprono la manifestazione eseguendo l'inno del Convitto.

Presenti i massimi rappresentanti delle istituzioni civili, a cominciare dal sindaco Giuseppe Proietti, le massime cariche dei comandi locali della polizia municipale, della polizia di stato, dei carabinieri e della guardia di finanza. Insomma la città, rappresentata dalle istituzioni e dalla scuola si sono ritrovate per un appuntamento che ormai sembra irrinunciabile al Convitto, pur se svolto in una forma piuttosto che in un'altra a seconda dei tempi. L'occasione era del resto doppiamente importante per il Convitto dato che faceva la sua prima apparizione al pubblico degli utenti cittadini il nuovo Rettore Reg-



Valori al futuro

gente, il prof. Paolo Maria Reale, il quale nel suo saluto di fronte al classico semicerchio composto da famiglie studenti e insegnanti ha sottolineato la grande sensazione di calore percepita tutt'intorno e l'attualità dei valori che la cerimonia esalta, valori che lungi dall'essere vetusti come potrebbe sembrare creano invece solidarietà, vicinanza e dunque futuro: "i vostri figli, i nostri studenti, sono invece il presente e questo che viviamo oggi è un punto di partenza ottimale per l'anno scolastico che affronto con il massimo impegno, mettendoci

cela tutta per proseguire il cammino che questo Convitto ha intrapreso negli anni precedenti". Il sindaco Giuseppe Proietti ha salutato il pubblico non facendo mistero della sorpresa rappresentata per lui dalla sentita e notevole partecipazione all'evento, immerso in una cornice di colore e di vitalità tale cui "non è frequente assistere", sicuramente "uno dei non molti momenti nei

quali ci si sente orgogliosi di vivere in questa Città... che in questi anni è cresciuta molto ed è cambiata sotto l'aspetto sociale". Quasi eretto a bastione di fronte a certi mutamenti regressivi nel respiro sociale della comunità tiburtina, "il Convitto Nazionale rappresenta oggi a Tivoli uno dei punti di aggregazione intorno ai valori dell'educazione e della cittadinanza attiva... e rimane un caposaldo per questa storica comunità. Ciò che questa Amministrazione comunale potrà fare, affinché il Convitto Nazionale continui a rappresentare per Tivoli il simbolo della formazione continua, sarà fatto".

Non appena il tricolore è issato dai ragazzi della secondaria di primo grado e mentre l'inno d'Italia eseguito dal Coro celebra le sue ultime note, una pioggia di coriandoli bianchi rossi e verdi viene esplosa dai piani alti del Convitto, una prassi attesa per molti, un'ulteriore sorpresa ed emozione per i tanti familiari bambini docenti ospiti, Sindaco incluso, presenti per la prima volta alla cerimonia dell'alzabandiera del Convitto.

Ed. M.A.

Il punto di vista di un piccolo alunno

a cura dell'Ins. Michela Ruggiero

Il gran giorno è arrivato e noi siamo tutti emozionatissimi. Ci troviamo fuori nella piazza e la nostra scuola, il Convitto, da qui sembra un immenso gigante addormentato su un fianco.

Ora si sente una voce che chiama per nome e cognome noi bambini. Tutti ci avviciniamo e finalmente si entra.

All'inizio delle scale, ci sono delle persone sorridenti che ci accompagnano in un salone grandissimo, tutto illuminato, sembra il salone delle feste di un castello.

In fondo, sedute su delle sedie, si vedono delle signore, saranno sicuramente le nostre maestre, sono tutte sorridenti e i guardano con occhi pieni di curiosità, così come le guardiamo noi.

Il Vice Rettore, il professor Maschietti, ci saluta e ci augura un buon anno scolastico, la maestra Mara Salvati, ci presenta quelle signore... sono proprio le nostre maestre!

Ci accompagnano nelle nostre aule, arrivati vediamo una lavagna strana, sembra di stare al cinema. La maestra ci dice che si chiama LIM, che strana ci si può scrivere con un dito, su di essa c'è un disegno con delle lettere, ma non sappiamo leggere... lo fa lei e dice che c'è scritto: BENVENUTI IN PRIMA. Ormai facciamo parte del Convitto, che ci accompagnerà per parecchi anni.



La consapevolezza che l'aggiornamento e la formazione in servizio siano da ritenersi fondamentali per la scuola traspare anche dai provvedimenti legislativi e normativi vigenti. Il contratto di lavoro del personale della scuola (art. 61) afferma infatti che la formazione costituisce *una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale e quindi per il sostegno ai processi di innovazione in atto e al potenziamento dell'offerta formativa con particolare riguardo alla prevenzione dell'insuccesso scolastico e al recupero degli abbandoni.*

Per attività di formazione si intendono quelle iniziative organizzate per i docenti che hanno lo scopo di arricchire la loro professionalità, in relazione all'approfondimento delle tematiche connesse all'autonomia scolastica e all'uso, ormai consolidato, di nuovi strumenti di informazione. Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente, in una scuola come il nostro Convitto, attenta alle trasformazioni e pronta ad affrontare le problematiche del nostro tempo nella valorizzazione dei contenuti della tradizione, sono state concepite con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli.

Le attività di formazione e di aggiornamento proposte da questo istituto, svolte da tutto il personale docente ed educativo nei primi quindici giorni di settembre, sono state: "tutela sicurezza e salute sul lavoro", "corso primo soccorso", "ragazzi diabetici a scuola", "registro elettronico".

I corsi sono stati organizzati sui seguenti criteri:

- garantire agli alunni del Convitto un contesto scolastico accogliente, confacente alle normative e alle norme di sicurezza vigenti;
- assicurare un servizio pronto a fronteggiare casi a rischio e di emergenza
- arricchire la professionalità in relazione alle modifiche previste dalla riforma scolastica.

Convitto in...formazione

Ed. Paola Morgese

Assicurare qualità al percorso formativo degli studenti significa assicurare qualità all'agire educativo e didattico degli insegnanti e degli educatori operanti nella scuola, in quanto sono proprio i docenti a fare la qualità di un istituto.



Sopra, l'Ing. Francesco De Matteis, Coordinatore della sicurezza nel progetto di ristrutturazione del Convitto nonché docente del Corso "Sicurezza sul lavoro" svolto a settembre in Convitto.

La "Sicurezza sul Lavoro" è ormai una tematica fondamentale di ogni contesto lavorativo, considerato che con il termine sicurezza si indica quella condizione necessaria per garantire la giusta interazione tra le persone operanti in un sistema e la migliore gestione di pericoli ed eventi accidentali. Il corso articolato in 12 ore, suddiviso in 3 moduli, ha posto come obiettivo la formazione di un personale pronto a garantire all'alunno le condizioni di completa assistenza, sostegno e soccorso, valutando i rischi nelle specifiche attività e situazioni, e organizzando una struttura pronta per un'ottimale gestione della sicurezza, con dovuto programma di prevenzione e protezione.



Il corso "Ragazzi diabetici a scuola" ha fornito alcune informazioni di carattere generale utili per il personale scolastico delle scuole che accolgono un bambino o un adolescente affetto da diabete tipo 1.

È opportuno che tutto il personale scolastico, docente e non docente, venga adeguatamente informato della presenza di un bambino con diabete nella scuola, e delle sue esigenze. Il corso ha fornito informazioni teoriche circa la patologia, sulle modalità di monitoraggio del livello di glucosio nel sangue e sui criteri di somministrazione dell'insulina. Importante è stata anche la fornitura di informazioni circa la gestione di momenti di ipoglicemia, sui sintomi e sulle modalità di trattamento. Parallelamente sono state fornite anche informazioni necessarie relative all'alimentazione corretta per un alunno diabetico.

Il corso di "Primo Soccorso" ha fornito un'adeguata formazione sulle attività di emergenza al personale docente interessato della scuola primaria e secondaria di primo grado, al fine di acquisire conoscenze e capacità tecniche adeguate che consentano di riconoscere in modo tempestivo le situazioni di emergenza sanitaria. Il corso è stato articolato in 12 ore, suddivise in 3 moduli, che hanno avuto come tema la trattazione delle norme di primo soccorso in caso di urgenza o emergenza sanitaria e quelle sulla prevenzione e sicurezza. Hanno previsto, in particolare, l'organizzazione di lezioni frontali ed esercitazioni pratiche.

Il corso relativo alla "Gestione del registro elettronico" ha messo in risalto il legame esistente tra qualità dei docenti e innovazioni educative e didattiche e su come contemporaneamente la Dirigenza si stia impegnando a innovare il servizio offerto attraverso la sperimentazione e l'innovazione.



L'insegnante che sperimenta ed innova è un insegnante che cresce nella professionalità, che migliora il rendimento degli alunni percorrendo nuove strade di insegnamento, che pubblicizzando gli esiti della sua ricerca, favorisce la formazione dei suoi colleghi e la crescita dell'intera comunità scolastica.



A.I.R.C. Ubi Banca e Convitto insieme per combattere il cancro

a cura delle insegnanti
Nicolina Pandiscia,
Anna Fradiacono e
Patrizia Bruno

La mia classe ed io ci siamo recati alla UBI Banca che si trova a Tivoli. La banca ha presentato un progetto per finanziare l'associazione italiana per la ricerca sul cancro. L'attività dell'associazione riguarda la ricerca scientifica necessaria a trovare una cura per la malattia del cancro che sta causando la morte di molte persone. La banca ha offerto i cioccolatini "della ricerca" per ringraziare noi bambini che abbiamo donato dei soldi per finanziare la ricerca e per trovare una cura che permetterà di salvare molte vite. Il direttore con i suoi collaboratori ci ha spiegato che è necessario fare molta attenzione a quello che mangiamo, perché il tipo di alimentazione è fondamentale per prevenire questa malattia. Infatti ci sono cibi come la frutta e la verdura che riducono il rischio, mentre altri come le patatine fritte lo aumentano. In banca ci hanno offerto una tavolata di frutta, dolci e mozzarelle. Alla fine, prima di andare via, ci siamo fatti la foto di gruppo. D'ora in poi curerò la mia alimentazione e mi impegnerò a fare molto sport. Spero che un giorno anch'io possa dare il mio contributo.

Lorenzo Bitocchi 5ªA

Sabato 15 novembre 2014, dalle ore 10.00 alle ore 12.00, le classi VA e VB del Convitto, accompagnate dalle insegnanti Anna Fradiacono, Nicolina Pandiscia, Patrizia Bruno e dall'educatore Gianluca Carlucci, hanno partecipato all'evento finalizzato all'informazione degli studenti.

Promosso dall'AIRC in collaborazione con UBI banca l'evento è stato rivolto in particolar modo alle classi della scuola primaria e ha avuto come scopo il fornire ai piccoli partecipanti nozioni tanto basilari quanto fondamentali sull'educazione alimentare.

La manifestazione si è conclusa con la donazione da parte delle due classi di 100€ all'AIRC per la ricerca contro il cancro, una piccola ma significativa donazione, "una goccia nel mare", un piccolo contributo donato con il cuore e con tanta speranza.

Lodevole il comportamento dei due gruppi classe per la maturità dimostrata e la consapevolezza verso tematiche così importanti; per questo gli alunni hanno ricevuto i complimenti di tutti gli adulti presenti. L'esperienza è stata relazionata nei bellissimi temi proposti in classe, di cui si riportano due esempi. Inoltre l'iniziativa AIRC-UBI BANCA è stata documentata nell'articolo del 20 novembre 2014 del giornale locale XL.

Si porgono i più sentiti ringraziamenti per la riuscita dell'evento all'intera Associazione AIRC e alla Direzione di UBI Banca, filiale di Tivoli, i quali hanno organizzato un evento assolutamente interessante e formativo sulla nostra alimentazione, che ci ha ricordato come noi in effetti "siamo ciò che mangiamo".



Alunne della 5ªA

Il giorno 15 novembre noi bambini delle classi quinte, accompagnati dalle maestre, ci siamo recati presso UBI Banca. Appena siamo arrivati ci hanno fatto accomodare in una stanza dove abbiamo potuto conoscere alcune persone dell'A.I.R.C. (Associazione Italiana Ricerca Cancro).

I signori che ci hanno accolto, almeno tre volte l'anno, si recano nelle piazze italiane per vendere alimenti genuini e salutari per aiutare la ricerca. I soldi ricavati vengono utilizzati sia per aiutare gli scienziati a proseguire la ricerca, sia per comprare macchinari e aiutare così le persone malate a curarsi. Dopo aver sceso una scalinata ci siamo trovati in una stanza dove abbiamo trovato un buffet delizioso a base di frutta, alimenti naturali e biscotti fatti in casa. Era tutto buonissimo! Ho potuto capire da questa esperienza che mangiare bene aiuta la nostra salute, la colazione non si deve mai saltare e, se è possibile, è meglio rinunciare alle patatine fritte che sono piene di grassi.

Prima di tornare in classe ci hanno regalato una tovaglietta e due libretti con giochi e istruzioni per l'alimentazione.

Da quel giorno, ogni mattina porto a scuola due mandarini perché la frutta è molto importante per la nostra salute.

Alessandro Spanu 5ªB

a cura dell'Ed. Paola Morgese

Un'alimentazione varia ed equilibrata influenza fortemente lo sviluppo e la capacità del nostro rendimento. La qualità dei cibi serviti nelle scuole ci aiuta ad assumere comportamenti alimentari corretti. Nella mensa di questo Convitto quale tipo di modello alimentare viene proposto?

Il modello alimentare proposto dal Convitto si basa sulla dieta mediterranea che sicuramente, più di ogni altra, è costituita da un regime alimentare bilanciato e in grado di fornire a voi ragazzi tutto il fabbisogno energetico giornaliero necessario per crescere. Ogni pasto infatti fornisce il giusto rapporto di carboidrati, proteine e vitamine che il vostro fisico richiede per affrontare un pomeriggio intenso, di sport e studio. I primi piatti sono riproposti nei modi più vari: calde minestre, primi piatti tradizionali (es. carbonara o tonno). Anche una semplice pasta in bianco viene arricchita con del buon olio extravergine e del Parmigiano Reggiano, che d'altra parte sulle nostre tavole non manca mai. Per il sugo viene usato del pomodoro fresco, capace di rendere gustoso anche un piatto semplice e veloce.

Per i secondi piatti sono preferiti prodotti freschi che vengono preparati quotidianamente dai nostri cuochi e qualora fosse necessario ricorrere ai surgelati si sceglie sempre la marca migliore e di rinomata qualità.

Le carni che prepariamo sono varie e di ottimo taglio perché le ordiniamo diret-

In mensa ... con il gusto giusto

Gli alunni della IA -scuola secondaria di I grado - Tango Lorenzo, Profeta Miriam, Ciocci Rebecca, Di Lorenzo Stefano, hanno rivolto un'intervista alla sig.ra Cesaretta Terenzi nuova responsabile per il Convitto dell'approvvigionamento degli alimenti, della gestione della dispensa e dei rapporti con le ditte fornitrici.



La sig.ra Terenzi durante l'intervista dei ragazzi. Sotto una parte del personale di sala. Nella pagina a fianco, cucina e sala da pranzo.

tamente al macellaio di fiducia: pollo, maiale e manzo sono cucinati al forno e insaporiti con sughi e salse da esaltarne il sapore e la genuinità. Il menù si presenta, inoltre, ricco di verdura e frutta di stagione.

La ristorazione scolastica rappresenta un settore

della ristorazione collettiva in cui occorre fornire garanzie di tipo igienico-sanitario e di sicurezza. In che modo il Convitto si è attivato al fine di fornire personale specializzato in tal senso?

Il personale ATA impegnato in mensa segue in maniera pedissequa le



istruzioni impartite dai cuochi impegnati in cucina, i quali sono specializzati anche nella gestione delle diete speciali. Sono loro ad esempio che forniscono istruzioni sulle modalità di comportamento da assumere nel somministrare i pasti ai bambini affetti da celiachia.

Per quanto riguarda, invece, le modalità con le quali il nostro personale di sala si relaziona con voi ragazzi, queste sono improntate, come tradizione del Convitto vuole, sulla dedizione e la pazienza, sulla gentilezza e la premura proprie della madre di famiglia. Ogni giorno il lavoro dedicato al benessere di voi alunni è quindi frutto dell'esperienza oltre che della naturale attitudine alle buone maniere.

La variabilità dei pasti è importante per una dieta equilibrata perché permette di assumere tutti i nutrienti necessari per una buona salute. Il menù del Convitto, organizzato su 4 settimane tiene conto della variazione stagionale di frutta e verdura e della provenienza dei cibi (privilegiando i prodotti a km 0)?

L'obiettivo è di privilegiare il consumo di generi alimentari lavorati direttamente sul territorio o reperiti in base al principio del minor numero di passaggi tra produttore e consumatore, con migliori garanzie di mantenimento delle caratteristiche organolettiche, grazie al breve tempo di trasporto. Provengono in particolare dalla nostra provincia le carni bovine e suine, il pane, gran parte dei latticini, frutta e verdura tipiche in base alla disponibilità stagionale.

Specialmente la frutta e gli ortaggi provengono da fornitori della provincia e sono freschi e genuini proprio come si percepisce gustandoli sulla nostra tavola. Laddove siano serviti prodotti confezionati massima è l'attenzione nella scelta di marchi rinomati e di eccellenza.

Dalle ricerche svolte in ambito nazionale sulle problematiche alimentari è emerso che il 40% delle scuole ha studenti intolleranti al glutine, il 30% al lattosio e il restante 30% con altre forme di intolleranze. In che modo il Convitto viene incontro a queste esigenze personali di noi ragazzi? È presente uno spazio separato del locale mensa per la lavorazione di diete speciali?

I menù che vengono offerti ai ragazzi sono redatti sulla base delle linee guida predisposte dall' A.S.L. che li sottopone al controllo e ne appone il nulla-osta.

E' prevista la possibilità di richiedere una dieta speciale per gli alunni affetti da patologie, allergie o affezioni temporanee o per motivi religiosi, compilando un apposito modulo disponibile all'Ufficio Servizi Scolastici e presentando obbligatoriamente certificato medico nel caso di richiesta per motivi di salute. La richiesta di dieta speciale può essere effettuata, sulla base di certificazione medica, da chiunque ne abbia bisogno e deve essere richiesta prima dell'inizio dell'anno scolastico o appena si evidenzia la necessità ed è soggetta a rinnovo/conferma a carico dei genitori ad inizio di anno. Queste modalità di lavoro permettono di aprire la re-



altà convittuale anche a chi prima avrebbe avuto problemi d'integrazione sociale e conviviale.

Massima attenzione viene dedicata ai casi celiachia, cui personale specializzato con premura e devozione prepara piatti selezionati in spazi della cucina idonei e attrezzati.

Scrupolosamente sono anche preparati piatti per ragazzi con intolleranze più generiche al fine di garantire a tutti voi il massimo benessere, proprio come a casa vostra.

Nell'ambito di una sana alimentazione assume grande importanza lo spuntino pomeridiano, che fornisce energia a rapido consumo, prevenendo cali di attenzione e apportando un discreto quanti-

tativo calorico. Per il nostro break quali alimenti sono privilegiati?

Per quanto concerne il vostro spuntino si è cercato di trovare il sano compromesso tra gusto e salute. Sappiamo quanto vi siano gradite merendine e cioccolata ma sappiamo anche quanto facciano male al nostro organismo, perché troppo ricche di grassi e conservanti. Siamo però consapevoli anche del fatto che siete ragazzi, e che comunque sporadicamente qualche merendina confezionata, ben selezionata, può essere di vostro gradimento.

Sicuramente nella nostra scelta abbiamo privilegiato la frutta, lo yogurt e il buon panino con prosciutto, decisamente più sano rispetto a quanto di confezionato pro-

pone il mercato.

Dal momento che noi ragazzi ci troviamo in un'età in cui le abitudini alimentari sono ancora in fase di acquisizione, la mensa scolastica può e deve diventare un primo passo per migliorare progressivamente le nostre scelte alimentari, come pensate di potenziare e migliorare in futuro il servizio offerto?

Molte volte i ritmi frenetici di ogni giorno ci inducono anche a casa nelle nostre cucine alla preparazione di piatti pronti, surgelati o precotti, che sebbene siano gustosi al palato, lo sono un po' meno per la nostra salute.

La nostra filosofia è che l'esperienza in Convitto faccia apprezzare i sani autentici piaceri della nostra tavola, la cosiddetta "cucina della nonna", fatta di sapori gustosi e genuini. Sembra troppo ambizioso come obiettivo ma siccome facciamo il nostro lavoro con molto piacere, il mio sogno e quello dei cuochi è di apportare alla cucina del Convitto un continuo miglioramento affinché sia percepibile la sensazione di essere in una mensa scolastica che somigli felicemente ad un ristorante. Del resto l'eccellenza che il Convitto si prefigge nel campo dell'istruzione e della formazione intellettuale di voi studenti non può prescindere dall'eccellenza alimentare e nutritiva fornita agli studenti stessi. Se è vero che siamo ciò che mangiamo ...per una mente sana serve un corpo sano.

In effetti possiamo dire che quest'anno si mangia sempre meglio!

Grazie Cesaretta, continuate così e buon lavoro.



Prof. Mirella Iannaccone

LA QUESTIONE SCOZZESE

Il 18 settembre il sogno indipendentista della Scozia ha avuto la sua conclusione. Malgrado la brillante campagna per il Sì, la Scozia, che da tre anni aspettava il referendum per l'indipendenza, ha votato No: meglio insieme. La campagna per il referendum ha rappresentato una rivoluzione, che ha portato ancora una volta all'attenzione dei media e dei governi non solo l'idea di indipendenza, ma anche un modo di fare politica pacifico su argomenti scottanti. La campagna per il Sì sembrava lontana dal successo. A marzo 2014 la causa indipendentista era data intorno al 31-32% dei consensi. La scalata è poi rallentata e cresciuta di nuovo tra la fine di agosto e i primi di settembre 2014 quando il Sì è stato per la prima volta in vantaggio. Anche dopo la ripresa del No, non era affatto sicuro che la Scozia rimanesse nel Regno Unito. Per ottenere maggiore consenso, è stato esteso il voto anche ai giovani dai 16 anni in su; i votanti tra i 16 e i 17 anni, infatti, si sono espressi per il 71% a favore del Sì. Anche gli immigrati sono stati inclusi nel voto. Il buon risultato della campagna per il Sì sta anche nelle mancanze degli unionisti e dei loro leader. Il Better Together, la principale campagna del NO scozzese, ha sottolineato più i pericoli di una vittoria del Sì che i vantaggi dell'Unione. Gli argomenti usati erano spesso di questo tipo: l'indipendenza sarebbe costata troppo, le imprese sarebbero fuggite dalla Scozia che così non avrebbe avuto le risorse per essere indipendente. L'indipendenza, in effetti, avrebbe avuto forse delle ripercussioni

Mentre Edimburgo pronuncia il suo storico "No" alla secessione, in Spagna si continua a sognare l'indipendenza da Madrid. La crisi economica accentua le storiche difficoltà alla convivenza comune e civile tra etnie e nazionalità diverse. Nei paesi civili e avanzati il confronto per ora si svolge in modo democratico, con il ricorso al voto. In altre parti del mondo invece troppo spesso si ricorre alle armi.



economiche negative superiori ai benefici. Il pericolo di fuga di capitali sarebbe stato reale. In conclusione, perché la Scozia non ha scelto l'indipendenza? Difficile da spiegare, sebbene il risultato non fosse del tutto inatteso. Il Sì partiva svantaggiato: gli indipendentisti dovevano vincere le resistenze di una nazione storicamente unionista a sostenere un'alternativa molto rischiosa. In più si

è aggiunto l'intervento della regina, che poco prima del referendum invitò gli scozzesi a pensare molto bene al loro futuro. Ad oggi l'Europa non annovera un paese in più, ma questo non vuol dire che le ripercussioni di quanto accaduto in Scozia non si avvertano altrove. Ci saranno conseguenze a breve e lungo termine che né la Scozia, né il Regno Unito né l'Europa possono evitare di

considerare. Il fatto che il Sì sia arrivato così vicino alla vittoria e che l'attenzione dei media sia stata così elevata ha però riportato alla ribalta le esigenze degli indipendentisti di tutta Europa. Su molte tensioni internazionali soffia il vento dell'indipendenza: in

Crimea, in Belgio, in Corsica, in Catalogna. La vittoria del Sì avrebbe alimentato il fuoco indipendentista, la sua sconfitta, però, di certo non lo ha spento. Il referendum, inoltre, ha dimostrato che anche argomenti politici controversi, come nazionalismo e l'indipendenza, possono essere affrontati nella piena tranquillità. Il confronto tra i contendenti è stato civile.

Irene Curcio, IIB

LA QUESTIONE BASCA

I Paesi Baschi dividono il loro territorio a cavallo dei Pirenei tra stato francese e stato spagnolo. Le province del nord amministrato da Parigi, come quelle del sud soggette a Madrid, godono di un'autonomia assai limitata. Ma i Baschi hanno un'identità tutta propria dovuta a una lingua, l'euskara, diversissima, non appartenente neppure al ceppo indoeuropeo, e a una storia e a una cultura del tutto originali. Avvertono di non avere aspetti in comune né con gli spagnoli né con i francesi e tale diversità nonché la man-



canza di sovranità ha generato in essi forti sentimenti indipendentisti di cui l'ETA è stata l'espressione più nota ma al contempo più violenta. L'ETA, organizzazione terroristica che lotta per l'indipen-

denza basca, ha operato fino al 2011. Numerosi sono stati gli attacchi prima di questa data. La scelta da parte dell'ETA di cessare gli attentati per aprire un dialogo diretto con i capi di

LA QUESTIONE CATALANA

I catalani chiedono esplicitamente l'indipendenza dalla Spagna, le mille manifestazioni saranno utili o sono solo un modo per farsi notare? Le diversità risalgono fin dalle origini di questi popoli e riguardano lingua, storia, cultura. In poche parole siamo dinanzi a identità etniche ben differenti. La Catalogna rivendicava la sua autonomia già durante la seconda repubblica. Siamo agli inizi degli anni '30. In seguito il regime di Franco si adoperò per cancellare l'identità tradizionale catalana, sopprimendone la bandiera e vietandone la lingua. Nel 1978 fu approvato e avviato



un processo che diede vita allo 'Stato delle autonomie'. Non possiamo negare che la Catalogna ebbe subito competenze importanti quali istruzione e sanità. Ma non era sufficiente. I catalani continuarono a gridare il loro desiderio di indipendenza, facendolo sempre in modo civile e pacifico. Tra il 2009

stato per il distacco dei Paesi Baschi dalla Spagna e dalla Francia è dovuta soprattutto al fatto che le forze della polizia spagnola hanno ormai catturato alcuni dei maggiori esponenti e capi di essa. Ora la domanda è: perché si è formata l'Eta, questa organizzazione che opera in modo violento? Non essendo "ascoltati", dei cittadini mossi da un forte sentimento indipendentista fondarono l'ETA il cui primo attentato fu registrato nel 1968 fino ad arrivare al 20 ottobre 2011, quando annunciarono pubblicamente che non avrebbero più operato terroristicamente. Il più famoso e

drammatico attentato è senza dubbio quello del 20 dicembre 1973 contro il possibile successore di Francisco Franco, l'ammiraglio Carrero Blanco, ma non è di certo l'unico della storia dell'ETA nel corso dei suoi 43 anni di vita e dei suoi 850 morti. Difficilmente potranno essere dimenticati questi momenti di terrore. Io penso che la Spagna debba concedere l'indipendenza sia ai Baschi che ai Catalani a patto di chiederla pacificamente perché credo sia difficile dover sottostare alle leggi di uno stato in cui non ci si riconosce e il cui governo si considera illegittimo.

Federica Napoleoni IIB

e 2011, ad esempio, vennero organizzati dei referendum non ufficiali per chiedere l'indipendenza dei comuni catalani: l'opzione indipendentista ottenne una vasta maggioranza. L'organizzazione di tali consultazioni fu a carico delle iniziative cittadine di ogni comune, tra i quali quello di Barcellona che tenne il referendum il 10 aprile 2011, con un totale di 257.645 voti dei residenti, ottenendo risposta positiva all'indipendenza della Catalogna in 9 su 10 voti. L'undici settembre scorso, sull'onda del referendum scozzese, a Barcellona 1 milione e 800mila abitanti hanno dato luogo a una spettacolare e coloratissima manifestazione in memoria della Diada, giorno della sconfitta contro le truppe borboniche del 1714, giorno simbolo per i catalani della perdita dell'identità. Le manifestazioni continuano come continua l'opposizione a Madrid che di fatto ha bloccato il referendum fissato per il 9 novembre con il quale la Generalitat chiamava alle urne i suoi cittadini per votare l'indipendenza dalla Spagna. Bocciata la consultazione a livello ufficiale poiché ritenuta incostituzionale, rimane la protesta civile e tenace.

Ilaria Cristofari, Tindara Mastroieni IIB



DAL CHICCO AL VINO

Gli alunni della classe II B della scuola primaria del Convitto, all'inizio dell'autunno, hanno svolto un lavoro interdisciplinare sulla vite e sull'uva.

Partendo dalla storia e dalle tradizioni popolari di Tivoli, hanno trovato informazioni sulla sagra dell'uva "Pizzutello" che si svolge nel nostro paese ogni anno nel mese di Settembre dal 1845.

Hanno poi studiato questo frutto da tutti i punti di vista: scientifico, letterario, artistico, musicale.

Per l'aspetto scientifico hanno approfondito le parti dell'uva e le caratteristiche della pianta della vite, hanno visto come l'uva è stata rappresentata nell'arte e nella letteratura sin dall'antichità, hanno imparato proverbi, detti popolari, poesie e canzoni su questo argomento.

Grazie alla L.I.M., presente in classe, i bambini hanno poi visionato immagini di quadri famosi riproducenti l'uva, filmati di contadini intenti a vendemmiare, cantine con botti per la fermentazione del vino, ricette di dolci, colline con vigneti e grappoli d'uva di diverse qualità.

Insieme alla loro insegnante Mara Salvati e all'educatrice Sara Di Micco hanno, infine, fatto il vino (lasciato a fermentare nell'armadio della classe...)

controllando di tanto in tanto la trasformazione del mosto. Il vino è stato poi travasato in piccole bottiglie personalizzate dagli alunni e portato a casa. I genitori hanno così potuto sorseggiare un VINO RISERVA "REALE" D.O.C. del 2014 (il nome è un gentile omaggio al nostro nuovo Rettore Prof. Paolo Maria Reale).



L'UVA Ogni anno, nel mese di Settembre, l'uva pizzutello diventa protagonista di una festa popolare che si svolge nella nostra città: Tivoli. La prima sagra del pizzutello

si tenne il 2 Ottobre 1845 in occasione della visita di Papa Gregorio XVI che venne a vedere i lavori per la costruzione dei cunicoli della grande cascata. In questa occasione i Tiburtini abbellirono la città con grandi cesti di uva pizzutello.

UVA: CITAZIONI E PROVERBI

- Per San Michele, l'uva è come il miele"
- "La pioggia di Settembre è veleno per l'uva"
- "Guarda il calor del sol che si fa vino, giunto dall'umor che da la vite cola" (Dante Alighieri)
- "Una vera volpe chiama acerba non solo l'uva che non può raggiungere, ma anche quella che ha colto e portata via gli altri"
- "Agosto matura e settembre vendemmia"
- "Di settembre, l'uva rende e il fico pende"
- "Chi mangia l'uva il primo dell'anno, tocca soldi tutto l'anno"
- "Dolce come l'uva passa"
- "Se piove a Pasqua, più uva che frasca"



a cura dell'ins. Mara Salvati 2ªB



L'UVA NELL'ARTE

Sin dai tempi antichi l'uva è molto usata come elemento decorativo in sculture, medaglioni, gioielli. Anche sulle stampe antiche l'immagine del grappolo dell'uva è molto usata e spesso è associata ad altri simboli. Nel corso dei secoli l'uva si trova riprodotta su ceramiche e maioliche. Nella pittura degli antichi romani troviamo già molti affreschi dove è raffigurata l'uva insieme al pane e al vino. Con la nascita della botanica (la scienza che studia le piante) ci furono grandi disegnatori che raffigurarono tutte le varietà di uve italiane.

LA VENDEMMIA

Questa mattina in classe abbiamo fatto la vendemmia. Ogni bambino ha portato un grappolo d'uva e un contenitore. Poi la maestra ha messo la canzone "L'uva Fogarina" e abbiamo iniziato a pigiare l'uva con le mani e a cantare.

Dopo un po' si è formato un liquido molto dolce: il mosto. La maestra ha versato il mosto nelle bottiglie dove rimarrà a fermentare per trasformarsi in vino. Quando avremo il vino lo metteremo nelle bottiglie e lo offriremo ai nostri genitori.

DALL'ARANCIA ALL'ARANCIATA

a cura dell'ins. Daniela Ronci 2^aA

L'ARANCIA

L'arancia è di forma rotonda e di colore arancione.
Se la tocco, la buccia è dura e ruvida all'esterno; all'interno è bianca, liscia, divisa in tanti spicchi.
Se l'annuso, sento un odore aspro.
Se la gusto, il suo sapore è dolce.

LA SPREMUTA

Il racconto dei bambini

Questa mattina la maestra Daniela ci ha fatto una bella sorpresa: ha portato tutto l'occorrente per preparare una buonissima spremuta di arancia. Prima ha tagliato le arance a metà. Poi ha premuto con forza, aiutata da noi, sullo spremi-grumi. Dopo ha versato il succo nei bicchieri e ha messo lo zucchero. Infine ci ha offerto il succo da bere: era buonissimo e nutriente!!!



L'OLIVO

a cura dell'ins. Elisabetta Giocondi 2^aC

Ciao, io sono l'olivo.

Sono una pianta sempreverde, di altezza variabile dai 4 agli 8 metri,

Le mie radici sono molto estese e sviluppate e posso vivere più di mille anni.

Il mio tronco è marrone ma quando sono giovane è grigio.

I miei rami sono flessuosi.

Le mie foglie sono piccole, verdi e a forma di lancia.

Fiorisco da Aprile a Giugno. I miei fiori si trasformano in frutto entro la fine di Giugno.

Il mio frutto si chiama Oliva.

Durante l'estate, le olive si colorano di verde e diventano sempre più grandi.

A poco a poco, l'acqua che è contenuta nelle olive si trasforma in olio.

Questa trasformazione si chiama Inoliazione e finisce a Novembre. In questo mese inizia la raccolta.

Dopo la raccolta, le olive vengono portate al frantoio, dove vengono trasformate in olio.

L'olio è un alimento di origine vegetale. E' un liquido chiaro e limpido, ha un buon odore e soprattutto un buon sapore. L'olio contiene molte vitamine che servono a far crescere il corpo a sviluppare i muscoli, a difendere contro le infezioni.

Per questo motivo è importante usarlo nella nostra alimentazione.

IL FRANTOIO

Il frantoio è il luogo dove le olive vengono macinate e trasformate in olio. Le olive vengono sistemate dentro le cassette e pesate su una bilancia.

Poi vengono messe dentro una specie di imbuto dal quale passano sul nastro trasportatore. Questo nastro getta le olive nella vasca di lavaggio e qui le olive vengono pulite dalle terra, dai sassi e dalle foglie.

Dopo le olive vengono trasportate dentro una macchina che le schiaccia e le trasforma in una pasta. La pasta di olive viene spremuta, da una parte esce olio misto ad acqua, dall'altra si forma la sansa. Nel separatore l'olio è diviso dall'acqua e finalmente si arriva al prodotto finale. Possiamo così gustare pane ed olio che a noi bambini piace tanto.

a cura dell'insegnante
Rita Procaccianti 3^aB



Disegno di
Alessia
Carosi 3B

CAPPUCETTO GROSSO

Cappuccetto grosso grosso
saltellando a più non posso
passeggia nel bosco balzando
su un dosso.

La frittella nel cestello
insieme ad un buon pannello.

Va a trovare la nonnina
Ma il lupo s'avvicina
"Guarda guarda, che carina
Un buon pasto la bambina!"

Cappuccetto impaurita
Scappa via scolorita,
corre su per la salita
con la frittella saporita:
"Nonna, nonna aiuto aiuto!
Mi insegue il lupo brutto e
barbuto!"

Entra in casa e il lupo astuto
La ingoia in un minuto.
Cappuccetto grosso grosso
Gonfia il lupo a più non
posso.

Poi arriva il cacciatore
E lo estrae con gran sudore.

Cappuccetto grosso grosso
Se la ride a più non posso.

IL RATTO CON GLI STIVALI

Tanto, tanto tempo fa
In una bella città

C'era un ratto grosso, grosso
Vestito sempre di rosso.

Era un topo timido e giocherellone
Giocava molto bene a pallone.

Incontrò un gattone
Grande, grande e marrone.

Il gattone gli regalò
Un bel paio di stivali
Che avevano le ali
Ed il ratto lo ringraziò.

Svolazzò, svolazzò
Ed il mondo lui girò.

La Cina, la Turchia,
l'Inghilterra, l'Albania,
pieno di cultura diventò
e disse: "Un maestro sempre
sarò!"

Questa è la storia di un rattone
Timido e giocherellone.

Sulle ali della ...fantasia

"Bambino, se trovi l'aquilone della tua fantasia legalo con l'intelligenza del cuore. Vedrai sorgere giardini incantati e tua madre diventerà una pianta che ti coprirà con le sue foglie". *Alda Merini*

I bambini della classe III B vogliono rallegrarvi con le loro fiabe e le loro filastrocche un po' "particolari". Giocando con la nostra creatività e la nostra "fantasia" abbiamo trasformato Cappuccetto Rosso in "Cappuccetto Grosso", il Gatto con gli Stivali in "Ratto con gli stivali", Alice nel paese delle Meraviglie in "Alice nel paese delle Meringhe" e per finire la Bella Addormentata in la "Belva Addormentata".

C'era una volta

Cappuccetto ...grosso

Il Ratto con gli stivali

Alice nel paese delle meringhe

La belva addormentata.

ALICE NEL PAESE DELLE MERINGHE

C'era una volta una bambina
di nome Alice.

Desiderava abitare in un castello, e fare la regina.

Un bel giorno decise di partire per quell'avventura.

Arrivò ma vide che la regina era sua sorella di nome Medusa e aveva dei poteri per farla diventare una meringa quando la faceva arrabbiare.

La mattina seguente lei voleva uscire ma la sorella Medusa mise un rospo a fare il guardiano.

Un giorno Alice decise di affrontare la sorella Medusa. Quel giorno arrivò: Alice la affrontò e vinse.

Il posto della regina con i suoi poteri andò ad Alice.

Alice realizzò così il sogno, la sorella morì ed Alice visse per sempre felice e contenta.

LA BELVA ADDORMENTATA

In bosco viveva un animale sconosciuto con il pelo arancione, due denti aguzzi e un occhio dietro la schiena.

Un esploratore prese coraggio e si avventurò verso la sua tana.

Appena trovato l'animale, si nascose dietro un cespuglio l'addormentò e lo portò con sé.

A tarda sera il cacciatore si accorse di aver usato un dardo avvelenato e di aver ucciso l'animale.

Il cacciatore afflitto dal dolore ripeteva: "Non dovevo prendermela con quel povero animale".

E come per magia l'animale si risvegliò.

L'animale fece capire al cacciatore che erano state le sue lacrime a risvegliarlo e finalmente vissero rispettandosi.

Il cacciatore quel giorno imparò due cose:

- Bisogna sempre rispettare gli animali
- Gli animali possono parlare.

Cari lettori, speriamo proprio che vi siano piaciute le nostre favole e le nostre filastrocche!
Un saluto dai bambini della classe III B e dalla nostra maestra Rita.
Arrivederci al prossimo numero del giornale.

Dal fumetto alla fiaba

"Il vaso di mentuccia"

C'era una volta un re che viveva in un grande castello con le sue tre figlie che si chiamavano: una Verdolina, che era sempre felice dei suoi regali, Vanitosa, a cui piaceva andare alle feste e l'ultima si chiamava Rosolina, che era sempre triste.

Un giorno il re decise di fare dei regali alle sue tre figlie: a Verdolina regalò un grazioso cappellino, a Vanitosa regalò un bellissimo vestito e a Rosolina regalò solo una pianta di mentuccia.

Allora Rosolina, delusa, corse triste nella sua stanza e strappò una foglia di mentuccia e per ripicca la bruciò.

All'improvviso apparve sulla pianta la faccia di un principe che le disse: "Sono un principe prigioniero nel vaso. Quando una foglia di menta brucia io compaio".

La ragazza promise al principe che ogni sera avrebbe bruciato una foglia per vederlo. Però il principe le disse che non doveva bruciarne più di una altrimenti sarebbe morto.

Un brutto giorno le sorelle di Rosolina per dispetto le bruciarono la pianta. Rosolina, disperata corse da una vecchina che era una fata buona.

Rosolina disse alla vecchietta "Le mie sorelle hanno bruciato la pianta! Il principe sta morendo! Cosa posso fare?".

La vecchina le diede un barattolino con dentro un po' di grasso d'orco e le disse di spalmarlo sulla pelle della piantina che così sarebbe guarita.

Rosolina tornò al castello e spalmò subito il grasso d'orco sulla piantina e apparve davanti a sé il principe. Allora Rosolina le disse "Sono felice, ora sei guarito!". Il principe le rispose "Sposami!" Dal quel giorno in poi vissero innamorati, felici e contenti nel loro castello.



Fiabe al contrario

"Pollicino"

Pollicino era diventato ricco perché era diventato il corriere del re e con i soldi che gli aveva dato il re, comprò un palazzo per i suoi genitori e i suoi fratelli Pollicino era diventato ricco perché aveva rubato gli stivali magici dell'orco ed era diventato il corriere del re.

L'orco che lo aveva inseguito. Pollicino si ritrovò nella casa dell'orco perché si era perso nel bosco.



Fiabe in rima

"Biancaneve"

Biancaneve, ragazza bellissima, viveva con una matrigna cattivissima.

Lo specchio la matrigna guardava alla mattina per sentire se era lei la più carina ma lo specchio diceva che era elegante e snella ma Biancaneve era la più bella.

Così la matrigna chiamò il suo servitore che di mestiere faceva il cacciatore

Doveva uccidere la poveretta così la matrigna avrebbe avuto la sua vendetta

Rapi Biancaneve ma... , non ebbe il coraggio e uccise un cerbiatto e portò il suo cuore alla matrigna su un bel piatto.

Biancaneve corse tanto tanto, la poveretta finché arrivò in mezzo alla foresta dove trovò una graziosa casetta.

Sette ciotole e sette lettini trovò "Forse vivono sette bambini", pensò.

La casa era invece di sette nanetti carini, lavoratori e tanto piccoletti.

Visse con i nani felice, contenta e amata, fino a quando la matrigna l'ha trovata.

Una mela avvelenata preparò e la bellissima Biancaneve avvelenò.

Subito Biancaneve cadde a terra smorta e i nani pensarono che fosse morta.

I nani misero Biancaneve in una bara di cristallo nella foresta.

Povera Biancaneve, proprio non si ridesta!

Un bel giorno un principe passò e con un bacio la risvegliò

Biancaneve si rialzò e il morso di mela avvelenata fuori andò.

"Sposami" disse il principe "vieni con me al castello", "e il mio regno sarà più bello".

Biancaneve disse di sì e al castello il principe seguì.

Il principe e Biancaneve unirono i loro cuori e il popolo li ricoprì di fiori.

Tutti felici e contenti in una grande festa con i sette nanetti amici della foresta.



Pollicino e i suoi fratelli la seconda volta non riuscirono a tornare a casa perché invece dei sassolini, aveva seminato delle briciole e gli uccellini se le erano mangiate. Pollicino la prima volta c'era riuscito perché aveva seminato i sassolini. I genitori avevano abbandonato Pollicino e i suoi fratelli perché non avevano di che sfamarli.



a cura dell'ins. Rosaria Battisti 3^aC

Piccoli scrittori

*La natura indossa, in questi giorni autunnali,
la veste più bella!*

È arrivato l'autunno con i suoi caldi colori: il rosso, il giallo, l'arancione ed il marrone che tingono le chiome degli alberi. Alcuni alberi stanno diventando nudi, ma qualche fogliolina ancora resiste. Il verde smeraldo delle foglie ha lasciato il posto al giallo, sembra che sul viale siano cadute monete d'oro. La mattina, mentre cammino per andare a scuola, vedo un trionfo di colori e sento il crepitio delle foglie secche portate via dal vento d'autunno. Infatti la nonna tutte le mattine si sveglia presto per spazzare via le foglie secche cadute durante la notte. Le giornate in autunno si accorciano sempre di più... Il bosco si punteggia di rosso: sono i funghi! In questo periodo dell'anno ne crescono veramente tanti e sono stupendi; ma attenzione... più sono colorati, più sono velenosi, quindi non toccarli!

Io adoro l'autunno, è bellissimo!

Elena Sofia Bruno 3^aC

Quadro Autunnale tra la Poetica del Cardarelli, del Carducci e il rap di Fiorello

a cura delle insegnanti

M. Antonietta Ippolito e Maria Ziantoni

Amare e conoscere la Poesia dei Grandi Poeti Cardarelli e Carducci per i nostri alunni delle classi IVB e IVC significa entrare con il cuore dentro le PAROLE, coglierne il significato più profondo, per poi "trasportarlo" con "innocenza infantile" con immagini che si accendono di caldi colori e con musicalità dove i "rumori" echeggiano suoni dolci e semplici di un Mondo Antico.

Un mondo "lontano", una Toscana bellissima nella stagione autunnale, una Maremma profumata dai funghi, "dall'odor aspro dei tini e ...dall'odor pungente dello spiedo", dove l'allegria si espande con il vento e il richiamo del mare...

dove si cerca di far allontanare pensieri tristi guardando le "rossastre nuvole"!

Che trionfo di colori! Che armonia d'immagini con i poggi ricamati e il mare orlato di un merletto bianco ...spuma! Ma le "Emozioni Poetiche" dei nostri alunni si vestono, anche, di "Modernità" e così la Poesia Carducciana "S. Martino" incontra il "Presente" e diventa MUSICA RAP...

Ed ecco che anche il cacciatore triste si rallegherà nel sentire che questa "Lirica" diventi un TESTO MUSICALE RAP che con il suo ritmo e con le voci di Fiorello e dei ragazzi delle nostre classi, riuscirà a far sentire "L'emozione di una meravigliosa giornata agreste" in Maremma! Così tra un sorso di vino novello e una bruschetta all'olio... tutto diventa Poesia...

Poesia che nasce dal cuore e che nella tradizione lirica trova la sua APOTEOSI!



A cura delle insegnanti
delle classi 4^aA- 4^aB - 4^aC

Pane ...olio e ...fantasia!

La Natura ci sorprende per la sua Bellezza e per la sua Maestosità, non sempre però entriamo in "Empatia" con la stessa poiché tutto ciò che ci viene donato, spesso, non lo consideriamo un dono prezioso. Per sensibilizzare i nostri ragazzi a tutto ciò e a farli vivere in "Armonia" con la natura e il territorio circostante, noi insegnanti delle classi IV A, IV B e IV C abbiamo realizzato un Percorso didattico che ci vede:

osservare, analizzare e studiare, con attività curriculari interdisciplinari, "l'albero patriarca per antonomasia": **l'ulivo!** Il Progetto nasce semplicemente dal desiderio di far conoscere questa pianta nella veste, non solo naturale, ma come memoria antica del nostro Paese e dei nostri avi e come simbolo culturale del mondo classico. E così è nato il Percorso "Pane, olio e ...fantasia: parola magica ... indispensabile per entrare in "Sinergia" con il mondo dei Bambini! Si narra che Zeus abbia lodato Atena per avergli donato un regalo bello e utile: la pianta dell'ulivo...quando stava gareggiando con Poseidone per la conquista dell'Attica. La pianta avrebbe dato frutti e quindi benessere e pace! Zeus così proclamò vincitrice Atena e chiamò il luogo, dove nacque "la nuova pianta", Atene, in suo onore! .. diventando così la città più importante della Grecia!



"Dalla terra dei nostri nonni, un dono puro e prezioso come l'olio per il nostro Signor Rettore"

La glorificazione continua con Omero che entra nell'animo dell'ulivo e nei cuori di Ulisse e Penelope recitando le gesta di Odisseo che per amore "cesellò" il letto nuziale con un tronco vivo di ulivo. L'ulivo ha sempre affascinato e ispirato anche la cultura e la civiltà contadina! Pascoli e Garcia Lorca ci "decantano" la bellezza estetica dell'ulivo, la forza e la vitalità scultorea del tronco e la generosità dei suoi rami nell'accogliere passerini birichini che come scolari cinguettano e ringraziano per l'ospitalità! E poi il grande D'Annunzio, sempre aulico, ci porge con la sua lirica, un grande invito: "Laudato sia l'ulivo nel mattino! Una ghirlanda semplice, una bianca tunica, una preghiera armoniosa a noi son festa. Potevamo noi, con i nostri alunni esimerici da questo aulico invito? E festa sia! Una festa allegorica, che sa di campagna, di cose buone per i nostri

alunni delle classi IV. E così il Refettorio per un giorno si trasforma in un Paesaggio Bucolico che si veste di colori autunnali diventando lo specchio del paesaggio naturale tiburtino. I bambini allegri e felici abbondano di sorrisi. Chi parla, chi grida, chi in silenzio osserva, chi comincia ad avere l'acquolina in bocca! Certo è proprio così: stiamo per preparare pane e olio! Quante volte l'abbiamo mangiato, ma oggi è un pane diverso. Oggi lo ricamiamo con gocce d'olio portato dai

nostri ragazzi! Olio ingentilito dal loro Sapere e impreziosito nell'amore perché è il frutto della loro campagna, del lavoro e dei ricordi dei loro nonni. Le emozioni continuano ed ecco ...che... mentre le gocce di olio scendono sul pane...sorpresa: arriva il Signor Rettore Paolo Maria Reale! La festa diventa ancora più importante e nobile...come il nostro olio. Il Signor Rettore saluta i nostri alunni... e parla con loro dell'importanza del cibo genuino e dell'intensità delle cose semplici.

Evviva si mangia... I piccoli e i grandi assaporano e gustano con delicati morsi e pian piano le risate allegre diventano sguardi eloquenti, occhi gioiosi di chi sta riscoprendo un Sapore semplice, un Sapore di cose buone. Il pane è tutto finito, l'olio anche! Ma rimane nei nostri alunni la fierezza di appartenere ad un territorio che trova le **sue radici antiche nella forte e robusta pianta dell'ulivo!**



“La poesia è come un seme
...dal seme un albero nasce...”

a cura dell'insegnante Donatella Pradisi

Il linguaggio poetico suscita sempre nei bambini molta curiosità. Essi leggono volentieri un testo poetico perché ai loro occhi appare strano, invitante, divertente e a volte un po' misterioso, in quanto non d'immediata comprensione.

Questo è quello che è accaduto ai bambini della classe IVA, i quali, grazie alle molteplici stimolazioni e ad un lavoro interdisciplinare hanno dimostrato un sempre maggiore interesse nei confronti della poesia, dei poeti, della loro biografia e delle loro opere. Già dallo scorso anno scolastico, i bambini hanno cominciato a scoprire e a conoscere la letteratura italiana attraverso l'analisi, lo studio mnemonico di varie poesie scritte dai più famosi scrittori italiani e stranieri come Pascoli, Carducci, Leopardi, Trilussa, Gabriel Garcia Lorca, Dante ed altri, appassionandosi alle notizie sulla loro vita, per molti travagliata, al linguaggio utilizzato dai poeti, tanto da arrivare ad imparare poesie in italiano volgare nel “Cantico delle creature”, o del I canto dell’Inferno del sommo poeta Dante Alighieri, fino allo studio di poesie scritte nei dialetti di varie paesi e regioni italiane.

I bambini diventano così “poeti per un giorno” con lo scopo di esercitare attraverso questi testi espressivo-poetici la memoria, i tratti soprassegmentali del Linguaggio, cioè comprendere e utilizzare la componente sonora dei testi (timbro, intonazione, intensità, accentazione, pause) e le figure del suono (rime, assonanze, ritmo), diventano “attori” che con un microfono e un leggio declamano le odi più famose. Come premio, alla fine della loro esibizione, viene consegnato un diplomino e viene posta sulla loro testa la corona di alloro, il simbolo del “sommo poeta”.

La 4aA. Sopra una composizione con il disegno dell'alunno Mattia Cappuccini.



Riflessioni sul libro

"DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO"

di Catena Fiorello

a cura di Anna Fradiacono

Durante il pomeriggio, l'insegnante Ada Martino ha presentato una serie di letture alla classe VB estratte dal libro "DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO" di Catena Fiorello. Sono state letture molto stimolanti che hanno portato i bambini a riflettere su temi importanti quali la famiglia, il legame che si ha con essa e antiche tradizioni ormai quasi dimenticate. Proprio in merito a quest'ultimo argomento, particolarmente significativa è stata la lettura "Dai un bacio al pane", sempre tratta dal citato libro. Grazie ad essa, i bambini sono venuti a conoscenza dell'antica e nobile abitudine di baciare il pane prima di essere buttato, come a simboleggiare il rispetto che si dovrebbe avere per il frutto delle proprie fatiche. Questo è sicuramente il retaggio di un tempo in cui la quantità di cibo non era così abbondante come adesso, di un passato in cui, proprio per tal motivo, si rispettava davvero la fatica del proprio lavoro, un lavoro che rendeva l'uomo realizzato. Non a caso, la stessa autrice Catena Fiorello rimarca in questo

breve stralcio del suo libro come il pane sia la dignità delle persone. Un messaggio forte e non così scontato che dovrebbe essere trasmesso ad ogni bambino.

Visto il significato etico che questo breve e semplice brano porta con sé, e visto l'importante ruolo educativo che la scuola ha nei confronti dei propri alunni, i bambini sono stati portati a fare delle riflessioni a riguardo, per far sì che messaggi così importanti non vadano completamente persi.



**IL 20 NOVEMBRE SI CELEBRA OGNI ANNO
LA GIORNATA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA**

dopo aver assaporato il divertimento dei giochi di una volta, agli alunni in cerchio sarà distribuito pane e olio ed un bicchiere di tè.



gli alunni colorano un cartellone lunghissimo sui sampietrini di via Palatina.

le classi quinte realizzano il cartellone che Verrà prima appeso su un muro in piazza Palatina e poi esposto nelle Scuderie Estensi

a cura delle ins.
Nicolina Pandiscia e
Anna Fradiacomo

...con gli occhi di un bambino

Il 17 ottobre 2014, gli alunni delle classi quinte, si sono recati, per una gita scolastica, alla famosa Villa d'Este, chiamata così dal nome del suo proprietario, il cardinale Ippolito d'Este. Arrivata la guida, la signora Cristiana, ci siamo incamminati verso l'entrata. La nostra prima tappa è stato il piazzale principale, dove prima sorgeva l'entrata di un convento. Dopo la spiegazione della guida, ci siamo diretti verso il giardino, che si poteva ammirare dalla ringhiera di una balconata. Prima di accedere al maestoso giardino, la guida ci ha anticipato la spiegazione delle cose che avremmo visto all'interno. La fontana del "bicchierone" raffigura un calice di marmo, pregiatissimo, circondato da una gigantesca conchiglia dai colori arancio-beige. Una delle fontane più imponenti che abbiamo visto è quella dell'Ovato, definita la regina delle fontane. Proseguendo la visita abbiamo percorso tutto il viale delle Cento Fontane, disposte su due file e decorate con aquile e navi. La fontana che mi ha colpito di più è stata quella dell'Organo. E' molto bella e grande, per me è la più importante. E' una fontana speciale perché c'è un meccanismo ad acqua che fa suonare l'organo posto nella fontana. A noi è piaciuta particolarmente per via della melodia che abbiamo avuto il piacere di ascoltare. Successivamente la guida ci ha portato nel palazzo dove molto spesso si potevano ammirare le aquile, simbolo dello stemma di famiglia. I muri e

Alla scoperta di Villa d'Este

Il 17 ottobre le classi quinte della Scuola Primaria del Convitto sono andate a visitare il patrimonio dell'umanità della nostra città, Villa d'Este, un gioiello prezioso da salvaguardare e visitare con attenzione. Per tale motivo i bambini sono stati accompagnati per tutta la visita da una guida che ha fornito ai bambini numerose spiegazioni. Certamente la gran parte dei nostri alunni aveva già avuto occasione di visitare la nostra splendida Villa con i genitori, ma questa volta tutti hanno ascoltato esaurienti informazioni, curiosità, aneddoti della famiglia d'Este.

Noi insegnanti abbiamo pensato di farla visitare per fargli conoscere in modo preciso le meraviglie della nostra città. I bambini infatti, hanno dimostrato interesse per tutta la visita e anche quando arrivati in classe hanno voluto scrivere immediatamente le loro sensazioni di questa mattina all'insegna della scoperta delle meraviglie della nostra città.



A Villa d'Este ho Incontrato dei turisti Cinesi

Durante l'uscita a Villa d'Este abbiamo incontrato dei Cinesi, ci siamo fatti delle foto con loro e abbiamo parlato in cinese perché il Convitto ci permette di studiarlo.... E solo dopo due lezioni abbiamo saputo rispondergli. Ringrazio il Convitto per l'opportunità di parlare queste lingue e spero di continuare anche alle scuole medie.

Leonardo Efficace 5^aB



Clarissa Cerrata

il soffitto erano interamente ricoperti di affreschi dai colori accesi che rappresentavano angeli e leggende: per esempio il re Anio che muore nel fiume Aniene nel tentativo di salvare la figlia, scene di caccia e tante altre leggende tiburtine. Ci siamo diretti al secondo piano per vedere la mostra degli abiti del '500 e '600. Gli abiti erano d'ispirazione spagnola. Quello che mi ha colpito di più è l'abito del bambino, aveva un gilet blu e una camicetta bianca. Erano tutti molto pesanti e avevano un girocollo molto visibile. C'erano molti vestiti scuri e ci è stato spiegato che in quei tempi era seguita la moda spagnola. Erano molto "castigati" perché molto accollati e poco comodi dato il peso delle stoffe utilizzate e le numerose sottovesti.

Uno degli abiti che mi ha colpito di più è stato l'abito bordeaux e bianco, privo di scollatura che metteva in risalto i fianchi. Infine siamo andati nella chiesa adiacente alla Villa a vedere la tomba di Ippolito D'Este. La giornata è stata fantastica forse anche irripetibile.

Clarissa Cerrata, Francesco Marchetti 5^aB; Giammarco Colella, Nicolò Cappuccini, Lucrezia Felizzola 5^aA

Ed. Onorio Picardi

Era il luglio del 1929 quando uno dei frequenti smottamenti del terreno sulla riva sinistra dell'Aniene, nel punto in cui la via Valeria lo costeggiava, riportava alla luce una parte di un monumento funebre, rimasto per secoli ricoperto dai sedimenti trasportati dalle continue piene dell'irrequieto fiume, la cui iscrizione rive-

COSSINIA

“La Vestale Tiburtina”

La Tomba della Vestale Cossinia è quel che resta, insieme al vicino Ponte dei Sepolcri, di una zona dove era situato un grande sepolcreto romano, usato fino ad epoca tarda e dotato di almeno tre accessi posti lungo la riva destra dell'Aniene.



Il volto della bambolina. Sotto una sua miniatura.



La tomba della Vestale Cossinia dopo il ritrovamento.

lava subito essere la Tomba di una Vergine Vestale: la Tiburtina Cossinia. Il rinvenimento aveva una vasta eco e non mancava di suscitare una grande curiosità, non solo perché era l'unico sepolcro di una sacerdotessa di Vesta sino ad allora conosciuto e trovato, ma anche perché svelava il nome di un'altra Vestale Tiburtina oltre quello

di Sanfeia Alessandra. Nei primi giorni di ottobre la Soprintendenza alle Antichità di Roma dava l'avvio ai lavori di consolidamento del terreno circostante e di sterro per isolare completamente il monumento. Si scopriva, così, un'elegante ara marmorea poggiante su cinque gradoni in travertino, che recava sulla parte frontale, all'in-

terno di una corona di foglie di quercia e di ghiande, una laconica incisione: V(irgini) V(estali) COSSINIAE L(uci) FI(liae)

“Alla Vergine Vestale Cossinia, figlia di Lucio”; al di sotto il nome del dedicante “L. Cossinio Eletto”, un suo fratello, o un cugino o semplicemente un liberto. Sul retro un'importante iscrizione metrica in due esametri, con la consueta formula per l'assegnazione del suolo pubblico, da cui si ricavava che la Vergine aveva servito Vesta per ben sessantasei anni:

VNDECIES. SENIS.
QVOD. VESTAE. PARVIT.
ANNIS
HIC. SITA. VIRGO.
MANV. POPVLI. DE-
LATA. QVIESCIT.
L D S C

(locus datus senatus consulto)

Nata da nobile famiglia tiburtina, Cossinia aveva iniziato il suo tirocinio di vergine Vestale tra i sei ed i dieci anni di età e, allo scadere dei previsti trent'anni di servizio, non era tornata alla sua casa paterna ma aveva preferito rimanere per conservare perenne il fuoco a Vesta e avviare le novizie al loro difficile compito. Gli scavi successivi riservavano un'altra sorpresa: un complesso di tre gradoni di travertino, probabilmente destinato a sorreggere una statua della defunta. Proprio sotto questo basamento, a



Il sito di scavo con la Tomba della Vestale Cossinia in luce



Sopra, lavori di scavo organizzati dopo il ritrovamento..

circa due metri di profondità, si trovava, chiusa da due lastre di travertino accostati, una tomba, formata da varie lastre marmoree connesse tra di loro, al suo interno uno scheletro di donna, quello della sacerdotessa tiburtina. Nulla restava dell'abbigliamento, né vi erano ornamenti personali. Vi era, però, un oggetto che contrastava con l'austera severità di una vetusta Vestale: una "pupa", una bambolina in avorio, articolata alle spalle e ai ginoc-

chi, con i suoi gioielli, una collanina, dei braccialetti d'oro a tortiglione ai polsi e un gambaleto aureo a semplice filo intorno a una caviglia. Vicino alla mano destra un cofanetto d'ambra. Quella pupattola simbolo di verginità non doveva mai separarsi dalla sua compagna di giochi votata alla castità. Di recente gli studiosi sono, però, giunti alla conclusione che si tratti di due diverse tombe e che quella rinvenuta sotto la struttura a tre gradoni

sia di epoca successiva e contenga i resti di una fanciulla, come dimostrerebbero l'acconciatura della bambola e la dentatura ancora intatta e bianca. La struttura a cinque gradoni sarebbe, invece, anteriore di circa due secoli, come si ricava e b b e dall'onomastica priva di c o g n o m e , dalla paleografia delle iscrizioni e dallo stile dell'ara. Probabilmente, come ancora era in uso nel 1° sec. D. C., il corpo della Vestale fu cremato e l'urna contenente le sue ceneri fu por-

tata via, lontano, dalle acque agitate dell'Aniene.

A noi piace, però, pensare che quell'urna si trovi ancora, in un tratto di terra mai scavato, magari in una posizione decentrata rispetto all'ara, lì dove il devoto popolo l'aveva deposta per rendere nei secoli il suo tributo di stima e di affetto a Cossinia "la Vestale Tiburtina".



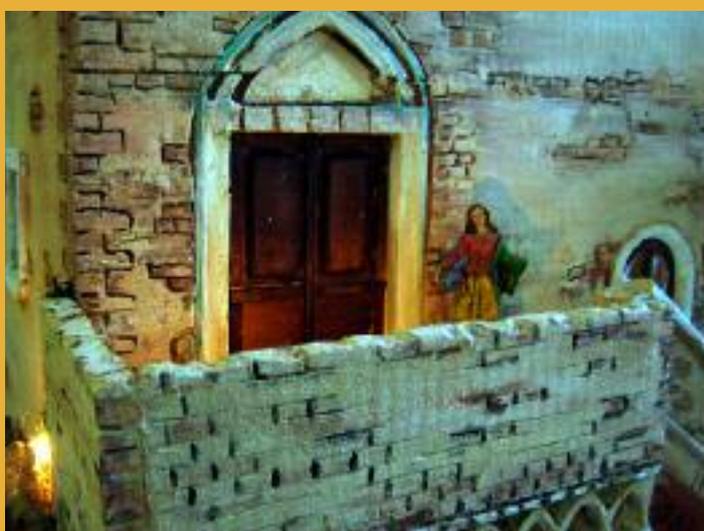
Ripresa dall'alto del cippo funerario della Vestale Cossinia



Tomba della Vestale Cossinia, il degrado, 30 agosto 2013



Una cerimonia commemorativa al cippo funebre che ricorda la Vergine Vestale Cossinia.



Il Rione dei Presepi

*Nell'ambito della manifestazione tiburtina
il Laboratorio di carta pesta del C.N. di Tivoli
espone il presepe:*

“La casa gotica”

*L'opera d'arte è stata realizzata con materiali di
recupero e con minuziosa cura dei particolari dagli
Educatori:*

*Onorio Picardi, Fabrizio Poggi, Carlo Bernardini,
Sergio Alfani, Carlo Pierangeli e Mario Medaglia.*



CONVITTO

CITTÀ

Buone Feste